ANNO 52 MATTINO TORINO, *Venerdì 9 Agosto 1918* MATTINO NUM. 219

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

I franco-inglesi iniziano l'offensiva nel settore di Amiens

L'attacco degli Alleati

LONDRA, 8.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Stamane all'alba la quarta armata britannica e la prima armata francese al comando del maresciallo Haig attaccarono su largo fronte ad est ed a sud-est di Amiens. Le prime notizie indicano che l'attacco progredisce in modo soddisfacente.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, diceva: Respingemmo dopo vivo combattimento nuovi attacchi locali effettuati stamane e nel pomeriggio contro le nostre posizioni a cavaliere della strada Bray-Corbie. Le nostre pattuglie nel settore ad est di Robecq continuarono i loro progressi e le nostre linee tra i fiumi Lawe e Clarence avanzarono per una profondità di un migliaio di yards sopra un fronte di quasi cinque miglia.



L'annuncio francese

PARIGI, 8.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Stamane alle ore 5 le truppe francesi, in collegamento colle truppe britanniche, hanno attaccato la regione a sud-est di Amiens. L'attacco si svolge in condizioni favorevoli.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di iersera, dice: Ad est di Bazoches le nostre truppe hanno passato la Vesle e si sono installate sulla strada Reims-Soissons. Contrattacchi nemici sono falliti sotto il nostro fuoco.

Le gravissime perdite nemiche nel recente ripiegamento

Parigi, 8, notte.

E' evidente che i tedeschi prima di portare il loro ripiegamento all'estremo limite hanno intenzione di resistere energicamente tra la Vesle e l'Aisne, su una linea assai favorevole alla difesa. Essi sono stabiliti sulla catena di colline che separa i due bacini e domina da 80 a 20 metri la stretta valle della Vesle, donde il nemico può, con numerosi nidi di mitragliatrici dissimulati nei boschi, battere facilmente la striscia di terreno a nord del fiume e rendere più difficile un attacco di fronte che non avrebbe il vantaggio della sorpresa. Ma è non meno evidente che essi potranno conservare momentaneamente tale posizione soltanto a prezzo di crudeli sacrifici, poichè gli alleati tengono sotto il fuoco dei loro cannoni quasi tutto il corso dell'Aisne. Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte telegrafa che i testi di documenti tedeschi danno un'idea delle spaventose perdite subìte dal nemico durante il ripiegamento su un fronte di cinquanta chilometri e per una profondità di circa quaranta. Vi furono reggimenti e battaglioni che perdettero dal 60 al 75 % dei loro effettivi già ridotti; vi furono casi di numerose unità molto provate che davano il cambio ad altre unità più provate e più stanche; vi è un ordine del comandante del terzo battaglione del [illegible] fanteria che fa appello alla buona influenza degli ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa per cancellare l'impressione fulminante delle ultime giornate. Esaminando il logoramento generale degli eserciti tedeschi il corrispondente dice che dal 21 marzo al 3 agosto furono constatati i cambi di 45 divisioni, una trentina di divisioni furono impegnate solo una volta; le altre lo furono fino a cinque volte. Per l'ultima offensiva il principe Rupprecht cedette una ventina di divisioni al Principe imperiale tedesco e non gli restano attualmente che divisioni stanche e provate da enormi perdite. Il *Petit Parisien* crede tuttavia che i tedeschi non abbiano abbandonato la speranza di una rivincita. Secondo informazioni, che il giornale dice d'avere da buona fonte, la camarilla tedesca avrebbe recentissimamente deciso di tentare ancora una volta di strappare la decisione con la violenza. Ludendorff preparerebbe dunque una nuova grande battaglia, che avverrebbe non appena lo Stato Maggiore sarà pronto. E' certo che i tedeschi possono attaccare su vari punti, ma sembra che non possano più sperare di avere il vantaggio di una forte superiorità di effettivi, stante l'impossibilità per loro di accrescerne attualmente il numero.

I particolari della riconquista di Soissons

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

« Parigi liberata; Soissons e Chateau Thierry espugnate dopo viva lotta ». Con queste parole Clemenceau ha precisato chiaramente nel decreto per la nomina di Foch a maresciallo la portata delle operazioni militari compiute dal 15 luglio. La battaglia si è prolungata per più di due mesi nella regione di Chateau Thierry ove l'esercito del generale Degoutte ha gloriosamente riconquistato passo passo il suolo che l'invasore aveva occupato; ma è da Oulchy-le-Chateau ad Hartennes che l'esercito di Mangin incontrò le più grosse difficoltà ed infranse con un coraggio ed una tenacia prolungatasi per parecchie settimane la resistenza di un nemico, che, anche dopo i terribili colpi sofferti il 15 luglio nella Champagne ed il 18 nell'Isola di Francia, non si rassegnava ad abbandonare le sue conquiste. Henry Galli, deputato di Parigi, che fu tra i primi a visitare la regione liberata, nel raccontare le sue impressioni dice che la strada di Soissons è letteralmente ingombra di munizioni e di armi abbandonate dal nemico. Più di due milioni di proiettili e settecento cannoni di ogni calibro, oltre un immenso materiale, sono rimasti in mano dei francesi senza contare gli aeroplani abbattuti nella pianura e nei boschi. Sul campo di battaglia i carri d'assalto francesi avariati o colpiti da proiettili nemici mostrano sul posto le traccie delle loro eroiche gesta compiute sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria. Il lavoro compiuto è rivelato dalle distruzioni delle opere di difesa del nemico; e con essi, talora seguendoli, talora anche precedendoli, la fanteria francese respinse instancabilmente il nemico. Nel pomeriggio del 2 agosto il nemico, disorganizzato e respinto, batteva dappertutto in ritirata. Innanzi a Soissons una delle più famose Divisioni francesi aveva inviato ricognizioni alla testa di una brigata di cacciatori a piedi che da sette giorni marciava e combatteva senza tregua. Gli uomini esausti sembravano incapaci di proseguire, ma i prigionieri condotti al Quartier Generale diedero indicazioni precise sullo stato di demoralizzazione del nemico. Ancora uno sforzo e avrebbe sgombrato Soissons. Ed i cacciatori, malgrado la fatica, fornirono lo sforzo chiesto.

Un tenente con tre soldati non esitò a penetrare nella città sino ai piè della torre di San Giovanni, dal cui parafulmine fece sventolare, in mancanza della bandiera, una larga fascia rossa dei cacciatori d'Africa. Le compagnie azzurre si slanciarono allora nella città e l'occuparono sino al ponte dell'Aisne, che il nemico ritirandosi aveva distrutto. Così Soissons, che alla vigilia ancora i radiogrammi ed i giornali tedeschi dichiaravano inespugnabile, ridivenne francese quasi senza colpo ferire. La città, che aveva già tanto sofferto dal 1914 al 1917, è ora quasi completamente distrutta e devastata. Il nemico ha saccheggiato tutto quello che vi era rimasto con vera rabbia. Sui cadaveri degli ufficiali tedeschi sono state rinvenute lettere di donne tedesche ringrazianti i loro mariti e fratelli dei bei regali fatti e per rinvio di gioielli e di mobili. Indosso a certuni si sono pure trovati titoli di rendita e biglietti di banca rubati. Vasi sacri ed un preziosissimo reliquario sono stati spediti in Germania. Le truppe francesi rioccupando Soissons vi trovarono tre vecchi che non avevano mai voluto abbandonare la città, nè durante l'occupazione, nè durante i bombardamenti ed i combattimenti più micidiali.

Documenti rinvenuti, informazioni e soprattutto le testimonianze di alsaziani e lorenesi apportano nuovi elementi all'inchiesta sullo stato delle forze tedesche. Numerosi sono i reggimenti tedeschi le cui compagnie non hanno più che 50 o 70 uomini. Questi reggimenti si compongono per un quarto di classi relativamente antiche e di giovani delle ultime chiamate. Parecchie Divisioni sono state recentemente disciolte. Soldati alsaziani e lorenesi, che per lungo tempo erano stati mantenuti esclusivamente sul fronte orientale, sono stati trasferiti su quello francese, tanto grande è il bisogno di uomini; ma essi sono trattati come sospetti, sorvegliati costantemente e sottoposti a severissima disciplina. Nelle ultime battaglie più di settemila ufficiali vennero fatti prigionieri. Inoltre è accertato in modo assoluto che il morale dell'esercito tedesco è abbassato, quantunque i soldati siano tenuti nella completa ignoranza; molti fatti potrebbero sconfortarlo, tra gli altri la partecipazione sempre più effettiva delle truppe americane, la cui presenza tra la Marna e la Vesle è stata per loro una vera sorpresa.

La situazione sulla Vesle

Parigi, 8.

La nota ufficiosa di ieri dice: La situazione non si è modificata sul fronte a nord della Marna. Malgrado il contrattacco nemico, ci siamo mantenuti nella fattoria La Grange, che è situata ad ovest di Braisne sulla riva nord della Vesle; ci siamo installati un po' più ad ovest alla stazione di Ciry-Salsogne sulla riva sud. Alcuni elementi composti di soldati americani e francesi hanno passato stamane la Vesle ad est di Braisne e si sono installati sulla riva nord. I tedeschi si sono lanciati due volte di seguito all'attacco contro la testa di ponte che abbiamo nondimeno mantenuto in tutta la sua estensione. Sembra che il nemico si trinceri sulla Vesle. Il fronte si stabilizzerà momentaneamente in questa regione, ma il Comando francese all'ora voluta saprà imporre la sua volontà al nemico. A nord di Reims abbiamo disimpegnato le vicinanze settentrionali della città progredendo di 400 metri sulle linee ferroviarie di Rethel e di Laon. A nord di Montdidier i nostri soldati hanno terminato di spazzare dal nemico la riva sinistra dell'Avre sino a Morisel; infine fra l'Ancre e la Somme le truppe britanniche hanno ripreso le trincee che avevano conquistato nella notte dal 28 al 29 luglio a sud di Morlancourt e che i tedeschi avevano loro preso ieri con un contrattacco.

Gli effettivi tedeschi sul fronte occidentale

I calcoli di un foglio parigino

Parigi, 8, notte.

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo nel quale, dopo avere accennato, in linea di ipotesi, quali sono i nuovi progetti di Ludendorff ed essere venuto alla conclusione che questi sta cercando un nuovo settore di attacco, esamina quali sono gli effettivi di cui può attualmente disporre l'esercito tedesco in Francia. Si trovano attualmente sul fronte occidentale 210 divisioni tedesche, di cui la grande maggioranza ha partecipato alle diverse operazioni di questa primavera. Se è difficile precisare esattamente le perdite che hanno subìto le truppe tedesche dopo il mese di marzo, è possibile tuttavia calcolare, secondo le informazioni fornite dai prigionieri tedeschi, che i nostri nemici hanno in cifra tonda avuto un milione di uomini uccisi, feriti più o meno gravemente o scomparsi. Ma bisogna contare che la metà degli uomini messi fuori combattimento durante i quattro ultimi mesi sono ritornati o sono sul punto di ritornare sul campo di battaglia. Cinquecentomila tedeschi leggermente feriti sono stati o stanno per essere rinviati al fronte per riformare le divisioni maggiormente provate. Per contro un mezzo milione di soldati del Kaiser sono morti o sono abbastanza gravemente feriti per non essere più suscettibili di essere utilizzati nuovamente prima dell'inverno 1918.

Quando lo Stato Maggiore di Guglielmo II cominciò la sua offensiva dinanzi a San Quintino, esso disponeva di 190 Divisioni in linea od in riserva sul fronte occidentale, ciò che rappresentava 2 milioni e 280 mila uomini di fanteria, artiglieria, cavalleria, ecc. Questa formidabile massa non ha cessato di accrescersi in seguito all'arrivo di Divisioni fresche dalla Russia, dalla Romania e dall'Italia, per raggiungere finalmente la cifra di 210 Divisioni. Lanciate in diverse battaglie in maggio e giugno, queste hanno subìto perdite che il Comando ha colmato sino in luglio, come ha potuto, incorporando feriti incompletamente guariti e prigionieri rilasciati dai russi, che dopo un congedo hanno dovuto raggiungere direttamente al fronte il loro antico reggimento, trasferendo cavalieri nella fanteria ed inviando ausiliari nell'artiglieria. E' questo insieme di 210 Divisioni, forti di 2500 mila uomini che ha impegnato e poi sostenuto i combattimenti di luglio e che, una volta colmati i vuoti, dopo un nuovo raggruppamento sarà ridotto a due milioni di uomini senza che sia possibile ai tedeschi di aumentarne il numero, almeno per ora. Infatti, la classe del 1900 non è sufficientemente pronta nè istruita. I prigionieri tedeschi in Russia sono in numero molto più ristretto in questo momento. Quelli che rimangono in Siberia non possono per ora lasciare il loro posto. Ma i tedeschi possiedono altre Divisioni all'infuori del fronte occidentale. Forse potrebbero inviarle contro gli alleati? E' facile rispondere negativamente. Trentuna Divisione sono in Finlandia, in Russia od in Romania, con una trentina di Divisioni austriache. Ma esse occupano una tale superficie di terreno che è impossibile allo Stato Maggiore tedesco sottrarre un solo uomo da queste unità senza correre il pericolo di vedere la rivolta dei contadini russi prendere proporzioni inquietanti e minacciose per la sua sicurezza in Oriente. In Macedonia i tedeschi non hanno che artiglieri; sul fronte italiano essi non hanno che un generale; in Palestina hanno lasciato soltanto alcuni battaglioni. Ciò è tutto. In conseguenza Hindenburg, o Ludendorff non può sperare di aumentare sensibilmente i suoi effettivi sul fronte occidentale. Non ha neppure la probabilità di riuscire a ricondurli allo stato in cui erano al momento dei successi tedeschi di aprile e maggio.

Vano attacco nemico alle nostre posizioni del Cornone

COMANDO SUPREMO, 8

A nord di Col del Rosso una pattuglia di arditi, con un colpo di mano, mise in fuga un posto avanzato nemico catturando alcuni prigionieri ed impadronendosi di una mitragliatrice. Nella notte sul 7 l'avversario, dopo una breve preparazione di artiglieria, tentò ancora di assalire le nostre posizioni del Cornone. Il tempestivo intervento delle nostre artiglierie e la pronta reazione delle fanterie sventarono l'attacco. In Val Lagarina, in Vallarsa e nella Conca di Asiago nostre batterie colpirono colonne di autocarri in movimento e centri di attività nemica.

DIAZ.

Distaccamenti bulgari ricacciati dai francesi in Albania

Parigi, 8, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 6 agosto, dice: Ad ovest del Vardar l'artiglieria nemica ha rigorosamente bombardato le nostre posizioni sullo Skra di Legen.

In Albania distaccamenti bulgari che tentavano di penetrare nelle nostre linee nella regione di Gramsi sono stati respinti ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani.

L'aviazione francese ha bombardato depositi nemici a sud di Topolsani e l'aviazione britannica ha bombardato depositi nella regione di Seres.

Il regime del terrore instaurato da Trotzki

L'esodo delle banconote russe

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Un telegramma all'*Agenzia Radio* da Pietrogrado annuncia che Trotzki dichiarò al Congresso dei Comuni del Nord che, se la Russia dei Soviet non vincerà gli czeco-slovacchi, qualche altra potenza, come la Germania, se ne incaricherà. La Germania farebbe allora avanzare le sue truppe contro i czeco-slovacchi e la Russia sarebbe orientata. Trotzki dichiarò poi la necessità di una lotta spietata contro le « guardie bianche ». Tutti gli ufficiali sospetti di mantenere relazioni con le « guardie bianche » dovranno essere fucilati in massa. In esecuzione di questa decisione un migliaio di ufficiali vennero arrestati a Pietrogrado e trasportati a Cronstadt, ove si ignora quale sia stata la loro sorte. Provvedimenti severissimi furono adottati per mantenere l'ordine a Pietrogrado. Le pattuglie incaricate della sorveglianza sulle strade sono state raddoppiate ed ispezionano minutamente veicoli e passanti. Tutti i ristoranti ed i caffè debbono chiudere alle 23, pena 10.000 rubli di multa.

Le misure di terrore non impediscono tuttavia ai massimalisti di accorgersi che la loro situazione diviene ogni giorno più difficile, perciò prendono precauzioni per assicurarsi l'avvenire, diventando grassi borghesi. « Tutte le navi che arrivano da Pietrogrado e dalla Finlandia — telegrafa il corrispondente da Stoccolma del *Matin* — hanno a bordo viaggiatori che portano grandi valigie munite di etichette e di bolli ufficiali, dalle quali non si separano un solo istante. Basta seguire uno di questi individui per assicurarsi che, dopo una breve visita agli uffici della Legazione bolscevica, queste valigie già spoglie delle loro etichette e dei sigilli ufficiali, continuano il viaggio verso una delle grandi Banche di Stoccolma, e quivi non sono Trattati o misteriosi documenti cifrati che ne vengono estratti, bensì pacchi di banconote russe di vecchie « caterine » del regime zarista o biglietti da mille rubli emessi durante il regime di Kerenski, che vengono immediatamente cambiati contro biglietti svedesi. E' difficile valutare quante centinaia di milioni di rubli hanno, sotto il regime massimalista, trovato la strada da Pietrogrado a Stoccolma; ma persone iniziate negli affari di banca assicurano che più di un miliardo di rubli ha finora emigrato in questo modo. Si racconta che soltanto tra le mani di un cugino di Trotzki, agente di affari di Pietrogrado, certo Zhivotovsky, giunto a Stoccolma da alcuni mesi, passarono alcune centinaia di milioni. Zhivotovski assicura il trasferimento in America del sud, sovratutto nell'Argentina, di una certa quantità di questi milioni. Ultimamente lasciò frettolosamente Stoccolma per stabilirsi colla famiglia a Copenaghen. La partenza non sarebbe stata volontaria, perchè le autorità svedesi erano malcontente della sua presenza in quella capitale. In questi ultimi tempi l'afflusso dei milioni russi verso Stoccolma ha aumentato considerevolmente. Ogni nave che giunge ne trasporta almeno venti o trenta ».

Le operazioni degli czeco-slovacchi

Londra, 8, mattino.

Si ha da Karbin, in data 3 corrente: Le truppe di Semenoff avanzano verso Vladivostock; sono segnalate fra Hailar e la stazione di Manciuria ed attendono l'arrivo degli czeco-slovacchi, che sono soddisfattissimi della cooperazione del colonnello Semenoff e del generale Kalmikoff. Rinforzi austro-tedeschi giungono sul fronte della Manciuria e di Nikolsk. La cavalleria magiara è specialmente attiva.

Si ha da Sciangai: Mandano da Vladivostock: Sotto la pressione di forze superiori, gli czeco-slovacchi ripiegarono sul fronte dell'Ussuri. Il generale Horvath giunto a Vladivostock ritiene che con l'appoggio degli alleati riuscirà a ricostituire l'esercito russo ed a ristabilire il fronte contro i tedeschi. Egli prevede specialmente di poter raggiungere l'Ural nell'autunno prossimo. (*Stefani*).

Le notizie sulle azioni militari in Siberia continuano a giungere confuse, arretrate, contraddittorie, per modo che riteniamo che ci vorrà del tempo prima che ci si possa fare una idea, anche approssimativa, della vera situazione. Secondo un dispaccio da Kieff, il generale Denikin accerchia strettamente le truppe bolsceviche tra Taman ed Ekaterinodar.

Si ha da Berlino che Helfferich, rappresentante tedesco a Mosca, è stato chiamato a Berlino a farvi una relazione sulla situazione in Russia.

Gli Stati Uniti manderanno in Russia forze uguali a quelle giapponesi

New York, 8.

Nei circoli diplomatici americani la decisione del presidente Wilson di intervenire a Vladivostock con forze eguali a quelle di cui potrà disporre il Giappone è considerata come la miglior prova dell'intendimento di Wilson di non lasciare in nessun momento minacciata la sicurezza degli eroici contingenti czeco-slovacchi e di ben dimostrare a tutti i russi, senza distinzione di classe o di opinione, che troveranno sempre tesa per aiutarli a risollevarsi la mano altrettanto potente quanto disinteressata di tutta intera l'Intesa. Contingenti inglesi, francesi ed italiani indicheranno colla loro presenza a Vladivostock l'assoluta unità di vedute degli alleati. (*Stefani*).

L'interessamento di Re Alfonso per la famiglia imperiale russa

Parigi, 8, notte.

Il *Journal* riceve da Madrid: E' esatto, come ne era corsa la voce, che re Alfonso ha intavolato un'azione diplomatica allo scopo di ottenere l'internamento della famiglia imperiale russa in Ispagna. A dire il vero i risultati delle pratiche reali sono poco incoraggianti. Secondo le informazioni ricevute per la via di Londra, vi è ragione di temere che lo tsarevich sia morto e che la salute della tsarina sia tale da lasciare poche probabilità che essa possa superare la crisi.

I Consigli circondariali francesi esprimono la loro fiducia in Clemenceau

Parigi, 8, notte.

I Consigli circondariali attualmente riuniti in Francia hanno approvato indirizzi di ammirazione e di riconoscenza per i magnifici eroici soldati, la cui perseverante energia, la abnegazione ed i sacrifici aggiungono pagine gloriose alla storia della Francia. Hanno espresse felicitazioni calorose e completa fiducia nel Governo di Clemenceau. (Stefani).

La Marina e le sorti della guerra in un discorso di Lloyd George ai Comuni

Londra, 8, mattino.

In un discorso alla Camera dei Comuni, passando in rassegna la situazione della guerra, Lloyd George dice: « Quattro anni or sono l'Impero britannico decise di gettare tutto il suo peso nella più grande guerra che il mondo abbia mai veduto, non perchè il territorio britannico fosse invaso o minacciato, ma per un attentato contro il diritto delle genti. Quando è scoppiata la guerra avevamo una flotta potente quanto l'insieme delle tre flotte che erano immediatamente dopo la nostra. Avevamo un accordo con la Francia, in virtù del quale, in caso di attacco ingiustificato, il Regno Unito sarebbe andato in suo soccorso. Non esisteva alcun accordo circa l'importanza delle forze che dovevamo fornire ed in nessuna discussione fu mai presa in considerazione l'idea che noi avremmo dovuto impiegare forze superiori alle sei Divisioni ».

La potenza della flotta inglese

Rilevando l'importanza del lavoro compiuto dalla Marina, Lloyd George dice: « Se gli alleati fossero stati battuti sul mare, la guerra sarebbe finita. Ora invece, è finchè non saremo battuti sul mare, la Germania non potrà essere vittoriosa. Questa lotta decisiva è condotta principalmente dalla flotta britannica. Al principio della guerra la flotta britannica, la più grande del mondo intero, stazzava due milioni e mezzo di tonnellate, oggi, comprendendovi la flotta ausiliaria ne stazza otto milioni. Senza questo aumento i mari avrebbero potuto essere chiusi al commercio del mondo. Durante quattro anni tutte le vie commerciali sono state costantemente sorvegliate dalla flotta britannica che ha eretto una barriera impenetrabile contro la Germania. Inoltre essa ha compiuto operazioni di convoglio, di posa di mine, di spazzamento di mine, di scorta e di caccia contro i sottomarini. Distrusse almeno 150 sottomarini e di questi più della metà durante gli ultimi 12 mesi. La marina mercantile, che è adesso una parte della flotta inglese, sfida gli stessi pericoli con uguale intrepidezza e trasporta, tanto per gli alleati quanto per noi stessi, la maggior parte delle truppe americane che si sono comportate con tanto valore durante i recenti combattimenti. Il numero di uomini occorrente per equipaggiare e mantenere la flotta e la Marina mercantile britannica è di almeno un milione e mezzo di uomini, di cui probabilmente otto o novecento mila sono di età militare.

Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per passare questi uomini nell'esercito, ma abbiamo trovato impossibile di farlo senza compromettere la flotta britannica, ciò che sarebbe stato compromettere la causa degli alleati. Durante gli ultimi due anni i tedeschi due volte, ben distintamente, hanno cercato di ottenere un risultato decisivo, una volta sul mare e una volta per terra. Tentarono l'offensiva per terra perchè era fallita quella sul mare; se fosse riuscita sarebbe stata definitiva. Se i sottomarini fossero riusciti nel loro intento, i nostri eserciti in Francia sarebbero stati sprecati inutilmente, gli americani non avrebbero potuto passare i mari e le munizioni non avrebbero potuto essere trasportate. Non avremmo potuto spedire il carbone ed i materiali necessari alla Francia ed all'Italia per fabbricare le munizioni. Se la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna fossero state minacciate dalla fame, la guerra sarebbe terminata anche prima che tale eventualità si realizzasse ».

Lloyd George dice che non intende affatto sminuire l'importanza dell'aiuto dato dalle flotte [illegible] francese, italiana e giapponese, ma la flotta britannica è incomparabilmente più importante e le sue operazioni si estendono su una molto più grande scala. Se fin dal principio della guerra gli alleati non fossero stati vittoriosi sul mare, nessuno sforzo in terra avrebbe potuto salvarli. Questo trionfo, che è dovuto principalmente alla flotta britannica, sarebbe stato impossibile ad ottenersi e mantenersi senza uno sforzo gigantesco in uomini ed in materiale. Ogni distrazione di risorse, che compromettesse anche menomamente questo sforzo, sarebbe disastrosa per le forze alleate.

L'esercito e la situazione

Parlando dell'esercito e del suo aumento, Lloyd George dice: « A malgrado di tutti gli appelli fatti alle nostre risorse per mantenere la marina mercantile ed il nostro approvvigionamento in carboni, dall'agosto 1914 abbiamo arruolato per il nostro esercito e per la marina da guerra nella sola Gran Bretagna (e quasi interamente col reclutamento volontario) sei milioni e un quarto di uomini, fatto questo senza precedenti nella storia di tutti i paesi del mondo. Se gli Stati Uniti chiamassero sotto le armi un numero di uomini uguale proporzionalmente alla loro popolazione, ciò darebbe circa 19 milioni di soldati. I Dominions contribuirono con un milione di uomini, ed i loro rappresentanti, specialmente i loro primi ministri, ci sono stati di aiuto preziosissimo nelle nostre riunioni consultive e nelle decisioni alle quali parteciparono. Dal principio della guerra l'India ha arruolato un milione e un quarto di uomini.

Quanto alla situazione militare attuale, il 21 marzo la pace di Brest-Litowski aveva tolto al nemico ogni preoccupazione pel fronte orientale, ed esso ha potuto trasportare da questo fronte tutte le sue migliori Divisioni, mentre le nostre truppe erano stanche a causa della prolungata offensiva. Il 21 marzo non vi era in linea che una sola Divisione americana, le condizioni meteorologiche erano estremamente favorevoli al nemico e l'unità di comando degli Alleati non era stata ancora realizzata. Lo scopo del nemico era di giungere ad ottenere una decisione militare entro l'anno, prima dell'intervento dell'esercito americano. Si trattava per esso di separare gli eserciti britannici da quelli francesi per schiacciare gli inglesi e poi avere le mani libere per battere l'esercito francese. Dapprima l'esercito tedesco riportò notevoli successi; le nostre perdite in uomini, materiali di guerra e prigionieri furono importantissime, ma, nello spazio di 15 giorni, lanciammo al di là della Manica 268 mila uomini ed in un mese 355.000. Tutti i cannoni perduti furono sostituiti ed avevamo anzi un maggior numero di mitragliatrici. Dopo sei settimane i tedeschi furono respinti dall'esercito britannico e costretti a fermarsi.

« Dopo il 1.o maggio i tedeschi, costretti a cambiare obbiettivo, attaccarono i francesi: essi riportarono un successo preliminare di notevoli proporzioni; però non solo furono arrestati dal maresciallo Foch, al quale la Camera vorrà rivolgere un messaggio di felicitazioni in occasione della sua elevazione alla dignità di maresciallo di Francia, che egli meritò con la sua abilità ed il suo genio militare, ma inoltre con una delle più brillanti risposte strategiche Foch respinse il nemico.

« Il pericolo non è ancora eliminato, ma certamente darebbe prova di un ottimismo straordinario quel membro dello Stato Maggiore tedesco che contasse sul successo del progetto di Ludendorff di ottenere una vittoria militare in quest'anno ». Esaminando gli elementi del successo degli Alleati, Lloyd George insiste sulla rapidità con la quale furono riparate le nostre perdite e su quella con la quale le truppe americane furono trasportate in Europa. Un altro fattore di successo è l'unità di comando. Dal giorno in cui Foch ha riunito nelle sue mani l'alto comando strategico, la fortuna delle armi alleate è stata ristabilita.

La società delle nazioni

Terminando il suo discorso Lloyd George ha detto: « Mai si riprodurranno per il nemico le condizioni favorevoli del 21 marzo. Già gli Stati Uniti hanno in Francia un grande, potente e vittorioso esercito, che non la cede in nulla alle migliori truppe, e questo esercito continuerà ad aumentare senza interruzione fin quasi ad eguagliare gli effettivi dello stesso esercito tedesco. Le Potenze centrali sono dal punto di vista economico in una situazione disperata. Non abbiamo il menomo desiderio di immischiarci negli affari del popolo russo, ma non esiteremo a dare a questo popolo tutto l'aiuto in nostro potere, per permettergli di emanciparsi. Il solo desiderio degli czeco-slovacchi è quello che la Russia li lasci venire in occidente, per combattere per gli alleati e il nostro solo desiderio è quello di aiutarli a mettersi in viaggio ».

Parlando della questione della pace, Lloyd George dice: « Coloro che hanno fatto la guerra sono sempre al loro posto, e non potremo avere la pace fino a che essi avranno il predominio nei consigli del nemico ».

Egli crede alla società delle Nazioni: ma tale società dipende dalle condizioni nelle quali sarà stabilita. Essa deve avere il potere di imporre la esecuzione delle decisioni giuste. « Quando avremo provato al nemico che la società possiede tale potere, la pace arriverà, ma non prima ».

Durante la discussione che ha seguito il discorso di Lloyd George, questi ha ulteriormente rilevato che, parlando dello sforzo navale e militare britannico, adoperò l'espressione « accordo concluso con la Francia ». Lloyd George ritiene questa espressione troppo forte per qualificare ciò che realmente esisteva. E' più esatto dire che si trattava di « un impegno d'onore ».

Il Parlamento riprenderà i lavori al 15 ottobre. (Ag. Stefani).

Trasporti e azioni di guerra della Marina inglese

Londra, 8, mattino.

Dalla dichiarazione di guerra al 30 giugno 1918 i bisogni degli Alleati hanno reso necessario il trasporto per mare di 20 milioni di uomini, di 2 milioni di animali e di circa 110 milioni di tonnellate di approvvigionamenti per l'esercito e la marina. La guerra sottomarina è stata spinta a fondo con la più grande violenza e tuttavia i trasporti continuarono, senza subire interruzioni. La marina da guerra, che nell'agosto 1914 stazzava un totale di due milioni e mezzo di tonnellate, compresovi le navi ausiliarie, stazzava in giugno 1918 sei milioni e mezzo di tonnellate. Il suo personale è stato portato da 146 mila a quasi 400 mila uomini, e su venti milioni di uomini trasportati, le perdite totali dovute all'azione del nemico raggiungevano al 27 aprile 1918 la cifra relativamente minima di 3292, cioè in cifre tonde fu perduto un uomo su seimila trasportati. Quando sopraggiunse la guerra sottomarina illimitata, il compito della marina da guerra, consistente nel garantire la sicurezza delle comunicazioni marittime, fu rapidamente organizzato. Si è potuto dare a tutta la scienza nuova della guerra marittima una sistemazione che ci permise di far fronte a tempo opportuno all'entrata in guerra degli Stati Uniti e di assicurare il passaggio delle sue truppe attraverso l'Atlantico. Le truppe americane trasportate al 27 luglio 1918 raggiungevano un totale ben superiore ad un milione d'uomini, la metà dei quali erano stati trasportati con navi britanniche, ciò che necessitò l'organizzazione di 51 navi di scorta in alto mare e di 300 scorte di cacciatorpediniere. Queste scorte dei convogli imposero alle nostre navi un percorso di più di un milione e un quarto di miglia al mese.

Inoltre la guerra sottomarina impose una attività incessante a tutta la flotta degli esploratori e di navi consimili, il cui lavoro nelle acque metropolitane fece loro percorrere non meno di 8 milioni di miglia al mese. Già al 1.o novembre dell'anno scorso Geddes, parlando alla Camera dei Comuni, poteva dire: « Dal principio della guerra dal 40 al 50 per cento dei sottomarini costruiti per operare nel mare del Nord e nell'Oceano Artico sono stati affondati ». Nel marzo di quest'anno il Primo Lord dell'Ammiragliato poteva aggiungere: « Riteniamo che le forze nostre ed alleate nelle acque metropolitane abbiano affondati tanti sottomarini quanti ne sono stati costruiti contemporaneamente ».

Prima dell'introduzione del sistema dei convogli il 3.41 per cento delle navi britanniche di o tra 500 tonnellate sono state affondate dal nemico dall'aprile fino al giugno 1917. Dopo la introduzione del sistema dei convogli il numero delle navi affondate diminuì e per il periodo marzo-giugno 1918 sulle linee principali transoceaniche è caduto ad 1,23 per cento, mentre il numero delle navi convogliate è stato del 53,8 per cento. Per tutti i rami del commercio i convogli sono stati formati per 81.691 viaggi, con una perdita di 373 navi, cioè nella proporzione di 0,61 per cento delle perdite in relazione ai viaggi in convoglio. (*Stefani*).

Le perdite della flotta mercantile norvegese

Londra, 8.

Durante il mese di luglio sono affondate in seguito ad incidenti di guerra 11 navi norvegesi, per una stazza totale di 154 mila tonnellate; 35 marinai sono rimasti annegati. (*Stefani*).

Dopo la condanna di Malvy

Un manifesto della Confederazione Generale del Lavoro

La questione del mandato parlamentare - L'ex-ministro si ritirerà colla famiglia a San Sebastiano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, mattino.

[illegible]

La comunicazione al ministro degli Interni

Parigi, 8, notte.

Una Nota dell'Agenzia Havas dice: «La notificazione della sentenza relativa a Malvy fatta dal procuratore generale personalmente al ministro dell'interno, che ne assicurerà l'esecuzione in conformità delle disposizioni dell'art. 22 del Codice penale».

I commenti dei giornali

La deplorazione di Hervé — La nota di Renaudel pel partito socialista — Un giudizio del «Temps».

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

[illegible]

I motivi della sentenza

Parigi, 8, notte.

[illegible]

Le approvazioni della stampa parigina alle ricompense a Foch e Petain

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, ore 14,18
(Consegnato 7,8 mattino).

[illegible]

I favori della Commissione per il "dopo guerra,,

Roma, 8, mattino.

[illegible]

Petain ai militi dei "carri d'assalto,,

Parigi, 7.

Il generale Petain ha rivolto agli equipaggi dei carri di assalto che arrestarono e travolsero il nemico l'11 giugno ed il 18 luglio, agli ingegneri che idearono i carri ed agli operai delle officine del fronte che li costruirono e provvidero alla loro manutenzione, un ordine del giorno che termina con queste parole: «Avete bene meritato della Patria!».

Ricompense al valor militare

Roma, 8, mattino.

Con recente decreto luogotenenziale sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare: Medaglia d'argento: Baldini Mario di Santa Margherita Ligure, sottotenente di vascello; Balzaretti Andrea di Tradate (Como), guardiamarina; Bertagna Anselmo di Spezia, 2.o Capo torpediniere elettricista.

Appendice della Stampa 105

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBEE

— Signor Giacomo, so che la signorina Maria è stata oggetto di molte maldicenze, e so anche che ella non ha mai creduto a ciò che si diceva di lei. Non è dunque per parlargliene ancora che mi son presa la libertà di venire a trovarla.

— Allora parlate.

— Innanzi tutto, signor Giacomo, io domando scusa...

— Di che?

— Del dolore che, involontariamente, le farò.

— Ma parlate...

— Mia moglie ed io abbiamo esitato molto per rivelarle ciò che avevamo da rivelarle... ma il dovere prima di tutto... è nostro dovere parlare...

— Di che si tratta?

— Ecco: la signorina Maria ha un altro innamorato... che le dà appuntamenti... di notte... nel giardino della nostra casa.

— Voi mentite! — gridò Giacomo, alzandosi davanti al suo interlocutore.

L'ex-sottufficiale divenne rosso come brace, poi bianco.

[illegible]

— Vi prego, proseguite — gli disse Giacomo che soffocava di commozione.

— Allora mia moglie venne a chiamarmi, io m'alzai e con lei andai alla finestra della camera della signorina Maria. Riconobbi benissimo la signorina...

— E' impossibile! — esclamò Giacomo.

[illegible]

Era già un momento che il vecchio soldato tratteneva a stento le lagrime. Scoppiò in singhiozzi.

Giacomo pareva, al contrario, aver ripreso tutta la sua calma.

[illegible]

— Andate sul momento a portare questa lettera al suo indirizzo — disse al domestico. Poi uscì e si recò al Ministero della guerra.

[illegible]

Ahi! come era stata colpevole di non aver tutto rivelato a Giacomo fin dall'indomani dell'intervista! [illegible]

[illegible]

La signora Verchère venne essa stessa a vedere che voleva.

LA FINE AL PROSSIMO NUMERO.

Giornali e Riviste

Nei Herreros, G. S. Giannini ricorda episodi della storia coloniale tedesca. In esso è la conquista degli Herreros fatta con gli stessi metodi che, su una scala minore, sono stati adoperati nel Belgio: l'evacuazione del territorio di tutti i nativi ottenuta con l'eccidio o con la deportazione. Il proclama che il generale von Trotha, un prussiano autentico, rivolse agli indigeni, che difendevano con ostinazione coraggiosa la propria terra e la propria libertà, è un documento che dà la misura del modo con cui il germanesimo si fa strada nel mondo. Bisogna ricordarlo integralmente: «La nazione degli Herreros deve ora lasciare il paese. Se il popolo non lo lascierà, io ve lo costringerò col grande tubo. Dentro la frontiera germanica ogni Herrero, con o senza armi, con o senza bestiame, sarà fucilato. Io non voglio colpire più donne e fanciulli, ma li rimanderò indietro al vostro popolo; altrimenti li fucilerò. Queste sono le mie parole alla nazione degli Herreros. — Il Grande Generale del potente Imperatore: Von Trotha». E le parole non erano minacce fatte per impaurire; furono tutte messe in atto. Gli Herreros furono letteralmente decimati. Il signor Wehlan, un ufficiale del Camerun, fu accusato anche lui pubblicamente di abuso di autorità, per aver trattato gli indigeni con la più rivoltante crudeltà, per averli fustigati, per averli uccisi coi più futili pretesti. Destituito anche lui! Era troppo. Fu graziosamente. Un altro, il signor Leist, che era governatore pure nel Camerun, provocò una rivolta per aver fatto fustigare pubblicamente, perchè erano troppo oziose, venti mogli d'indigeni. Gli uomini si rivoltarono e invasero la casa del governatore, uccisero il giudice, che sedeva alla mensa di lui, e s'impadronirono della città. Per poco, poichè dei pronti rinforzi chiamati dalle vicinanze ristabilirono l'ordine. Una numerosa impiccagione affermò la superiorità della cultura tedesca, e in Germania, dove il caso fu discusso al Consiglio disciplinare di Potsdam, si trovò che Herr Leist non aveva ecceduto in materia di fustigazione, e che l'ammutinamento non era una rivolta contro i suoi atti, ma qualche cosa di peggio: una rivolta contro la civiltà germanica: il che, come si sa, non ha alcuna giustificazione. La cronaca continua. Una spedizione punitiva contro i Bahoho, che non volevano accettare la protezione tedesca, comandata dal tenente Dominik, attaccò un villaggio vicino alle Cascate del Nachtigal e finì col massacro di tutti gli adulti. Ma i fanciulli non furono trascurati, i fanciulli nei quali la provvidenza tedesca vede gli adulti di domani. Cinquantadue di essi furono messi in certi cesti che gli indigeni fabbricano e gettati nelle rapide. Bebel tuonò nel Parlamento contro questi orrori e l'esito fu che il luogotenente ebbe... un solenne rimprovero. Fra i denunciatori di allora c'è anche Erzberger. Una volta egli si scandalizzò perchè un capitano Kannenberg e Konigwa, nell'Africa orientale, disturbato da un rumore molesto e dai gridi di un fanciullo, si appressò alla capanna da cui venivano quei suoni, e introducendo per una apertura di essa il fucile, sparò ripetuti colpi, che andarono a ferire una donna e il suo bambino, che erano a letto. Si aprì un'inchiesta e non ci fu altro.

***

E' noto come gli organismi viventi possano sopportare temperature assai basse e assai elevate. Non parlo solo dei batteri che resistono a freddi intensissimi e, per breve tempo, anche a temperature vicine ai 100 gradi (i cosidetti batteri termofili possono vivere e prosperare nelle acque di sorgenti termali a temperatura fino a 70 gradi; anche gli uomini hanno un potere di resistenza che consente ad essi di affrontare temperature i cui limiti estremi distano fra di 165 centigradi. Infatti fuochisti e macchinisti in servizio sui piroscafi che solcano il Mar Rosso, lavorano a temperatura di 70 e anche 75 gradi, e in alcuni stabilimenti industriali vi sono operai capaci di sopportare, per un certo tempo e in ambiente secco, perfino 100 gradi; mentre d'altra parte gli esploratori polari hanno visto scendere il termometro a meno 45 gradi (Duca degli Abruzzi), meno 67 gradi (Nansen) e anche meno 67 gradi (Dawson, nella baia di Hudson). Scrive la «Rivista del Touring» che il freddo, specie se umido, può determinare gravi danni locali e generali. La morte è inevitabile se la temperatura centrale dell'organismo discende al disotto di più 26 gradi. Gli effetti locali del freddo sono conosciuti col nome di congelamenti e di perfrigerazioni. I congelamenti sono dovuti alle temperature assai basse (al disotto di meno 15 gradi), le quali provocano la coagulazione dei succhi organici, e fanno sì che le parti affette divengano dure e fragili al punto da potersi anche staccare al minimo urto. Nella guerra attuale i casi di alterazioni dovute al freddo sono ormai estremamente numerosi presso tutti gli eserciti combattenti; e ciò si spiega facilmente, giacchè tutte le precauzioni non valgono a neutralizzare gli effetti nocivi della prolungata immobilità imposta dalla permanenza in trincea. Ma gli effetti dannosi del freddo sui combattenti sono stati notati in molte altre guerre. Nel conflitto balcanico (iniziato nel 1912, ad esempio, Trigonoff osservò, fra le truppe bulgare, 85 casi di cancrena da perfrigerazione. Nella sola battaglia di Pecoplai (guerra russo-giapponese) durata dal 25 al 29 gennaio 1905, i giapponesi ebbero circa 1400 soldati colpiti da perfrigerazione. In Algeria, nel 1836, in una marcia resa necessaria da un cambio di guarnigione, i francesi contarono 80 assiderati, con 19 decessi. Durante l'assedio di Sebastopoli si contarono oltre 2500 perfrigerati congelati, con 800 morti di complicazioni settiche erano, allora, assai più frequenti di adesso, e ciò spiega la elevata mortalità. Anche le milizie del maresciallo Belle-Isle (ritirata attraverso la Boemia, nel 1744), di Carlo XII (in Russia, nel 1709), di Carlo V (assedio di Metz, nel 1552), di Alessandro (traversata del Caucaso), di Senofonte (dopo il passaggio dell'Eufrate) ebbero, a causa del freddo, perdite non lievi; ma la sorte più tragica fu indubbiamente quella della celebre armata napoleonica, forte di ben 400 000 uomini, e della quale, più per l'azione del freddo che per quella dei nemici, non rimasero che 3000 superstiti.

***

La volontaria ingestione di corpi estranei è relativamente frequente, e si è avuto occasione di osservare dei casi assai interessanti. In uno si trattava di una giovinetta isterica che aveva inghiottito una bustina di aghi; gli aghi attraversarono lentamente le pareti del tubo digerente e migrarono nei tessuti, fino a raggiungere la periferia, senza mai produrre disturbi degni di nota. In un altro caso l'inferma, anche essa isterica, aveva trangugiato un grosso ferro da calza piegato in due: e fu necessario un immediato intervento chirurgico. Recentemente un chirurgo tedesco, Hammer, ha riferito intorno a molti casi di militari che avevano ingerito volontariamente corpi estranei, sia per venir trasferiti dal carcere all'ospedale, sia a scopo suicida. In genere, si trattava di individui in condizioni psichiche anormali. Gli oggetti inghiottiti furono: fili metallici, pezzi di piombo, viti, chiodi, aghi, penniai, coprilapis, bottoni, manichi di cucchiai, cucchiaini, e, in un caso, una coroncina di rosario. Molti di questi oggetti (quelli non acuminati) vennero eliminati per le vie naturali: per altri si dovette intervenire chirurgicamente per estrarli dallo stomaco o dall'intestino. E' inutile aggiungere che, nei casi di questo genere, l'esame coi raggi Röntgen fornisce preziose indicazioni, consentendo al chirurgo di riconoscere quale sia appunto il tratto del canale digerente in cui è annidato il corpo estraneo.

***

Il porto di Pola che ebbe nome dalla colonia romana di «Pietas Julia» è solo dal 1848 un vero e proprio porto di guerra. La sua importanza geografico-strategica, già riconosciuta dai Romani, apparve particolarmente rilevante nel 1806, quando si pensò di fare di Pola il primo porto del «Regno d'Italia». Allora Pola, al margine di una regione malarica, contava meno di 650 abitanti: forse la trentesima parte della popolazione che la città romana aveva contato al tempo del suo massimo fiorire. Gli inglesi minacciavano dal Canale di Meleda: i russi erano padroni di Corfù: la flotta italo-francese doveva limitarsi alla difensiva. Parve opportuno fare di Pola una base navale, anche perchè essa poteva accogliere nel suo porto tutto il «numeroso barcolame dell'Istria». Ma, come ricorda l'«Illustrazione Italiana» sulla base di documenti inediti della Biblioteca Ambrosiana, Paolo Arrico, maggiore del genio, incaricato di studiare la questione e di far proposte concrete, si pronunciò nettamente sfavorevole alla trasformazione del porto di Pola. E fra le ragioni che egli enumera non è ricordata quella che forse fu per lui la decisiva: il timore di arrecare un nuovo danno alla sua Venezia, già così duramente provata dopo Campoformio.

Cronaca Cittadina

Il Consorzio degli approvigionamenti per i luoghi di residenza estiva

Il Consorzio Provinciale degli Approvvigionamenti ci comunica: Fin dall'aprile, e cioè molto tempo prima dell'inizio della stagione estiva, il Consorzio si è preoccupato di provvedere per i luoghi di residenza estiva e per i villeggianti, in modo che, nel limite del possibile, e secondo il razionamento, uguale per tutti, i Comuni fossero sufficientemente provvisti. A tale scopo con una circolare del 9 aprile il Consorzio pregò tutti i Sindaci perchè volessero entro il 15 maggio notificare al Consorzio il numero dei villeggianti che solitamente si recavano negli anni precedenti nel Comune e possibilmente l'epoca, continuando poi successivamente a regolarmente ad informare il Consorzio del numero dei villeggianti che effettivamente erano giunti. In base agli elementi forniti dai Sindaci il Consorzio provvide verso la fine di giugno e nei primi giorni di luglio a far giungere nei Comuni un acconto di farina, pasta, riso, in conformità ai bisogni denunciati, e quei Comuni che non lo ebbero a ricevere fu soltanto perchè non avevano fornito o avevano fornito in ritardo i dati richiesti.

Cosicchè fino al 6 agosto il Consorzio inviò nei luoghi di villeggiatura quintali di farina da pane 1025, pasta quint. 142, riso quint. 210, ed in proporzione al numero delle persone denunciate anche l'olio ed il lardo. Il Consorzio continua si può dire giornalmente e immediatamente a provvedere alle richieste man mano che i Sindaci notificano il numero degli arrivi dei villeggianti: e tale suo lavoro sarà grandemente facilitato a beneficio dei villeggianti e dei Comuni stessi, se i Sindaci provvederanno perchè colla massima sollecitudine sia il Consorzio informato del numero delle persone che giornalmente giungono nei luoghi di villeggiatura.

Vendita di fontina

Il Municipio comunica che negli spacci municipali, le Cooperative ed i principali negozi del genere a partire dal 10 corrente verrà posto in vendita formaggio fontina al prezzo di L. 8 al chilogramma. La vendita è fatta in ragione di grammi 50 per razione individuale e contro distacco del tagliando «Disponibile 4» a pagina 17 della tessera di razionamento.

Dal 1.o agosto corr. il Municipio ha inoltre posto in vendita le seguenti derrate, distribuite mediante tessera: 3 agosto: lardo, grammi 50 per razione, tagliando «C 27»; 5 agosto: olio, grammi 100 per razione, tagliando «Olio 3»; 8 agosto: tonno, grammi 50 per razione, tagliando «Disponibile 2».

Tra i feriti del "Duchessa Isabella,,

I feriti ed i soldati dell'ospedale di riserva «Duchessa Isabella» per premurosa concessione del colonnello Cusani, hanno avuto un paio d'ore di svago assistendo ad un concerto diretto dal M. Alberto Consiglio, attualmente sotto le armi. Il programma, scelto con gusto, fu applauditissimo. Vi parteciparono il violinista Pellegrini, la signorina St. moncini, il signor Borgonovo, il tenore Carlo Lanzi, il soprano signora Murciandi-Mucini e diedero il loro contributo per rendere più lieta la riunione il popolare Manara e il caricaturista Vit-Vit.

Per l'Ufficio Doni

Si rammenta che questa sera, venerdì, al teatro Parco Michelotti, avrà luogo l'annunziata serata in pro dell'Ufficio Doni e Propaganda per i combattenti, con un programma eccezionale. Il pubblico torinese, sempre pronto a portare il suo contributo alle opere benefiche, accorrerà questa sera numeroso ad applaudire l'ottimo artista.

Facilitazioni di viaggio sulla Canavese

Per la prossimità dei giorni festivi 11, 15, 18 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti sia da Torino, sia dalle stazioni delle linee Settimo-Castellamonte, Rivarolo-Pont, Tranvia Torino-Volpiano e Comuni serviti dalle coincidenze avranno i seguenti periodi di validità: a tutto il 16 corr. per i biglietti distribuiti dal giorno 10 al 12; id. al 20 id. id. 14 a 19.

La denunzia di un ragazzo

Il ragazzo Niemen Gualberto, d'anni 13, appartenente ad una famiglia di saltimbanchi, abitanti attualmente in una baracca eretta in corso Palermo, si presentò, accompagnato dalla mamma, alla Questura Centrale per fare una denunzia. Ed ecco ciò che ha narrato al funzionario incaricato di raccogliere il suo racconto.

Nei primi giorni dello scorso giugno, mentre passava, di sera, presso il ponte Rossini, reduce da un giro... artistico in diverse osterie, si incontrò in tre sconosciuti i quali, afferratolo improvvisamente, lo imbavagliarono, gli bendarono gli occhi, lo legarono ben bene ed infine lo misero in un sacco che deposero poscia su un carrettino. Dove lo abbiano condotto non potè saperlo. Quando lo tolsero dal sacco e gli tolsero la benda, si trovò in una caverna ove rimase prigione fino a lunedì sera. Nella caverna oscura e puzzolenta andavano e venivano certi brigantesco uomini e donne. Governatrice del luogo era una certa Caterina. Di quando in quando gli si passava qualche po' di minestra fredda e pezzi di pane immangiabile: e si che i mezzi di sussistenza non mancavano ai signori del luogo, inquantochè ogni qual volta entravano in... casa avevano oggetti di valore, frutto di latrocinio. Lo scopo del sequestro del ragazzo, sarebbe stato quello di addestrarlo alle manovre ladresche onde usufruire dell'opera sua nelle loro operazioni. Ma poichè io — narra il Niemen — non sapevo adattarmi alle loro pretese, essi mi battevano e mi lasciavano senza cibo, tanto che qualche volta fui costretto a mangiare... i topi, facendo involontariamente una concorrenza illegittima ai gatti di casa!

Stanchi finalmente di essere in possesso di un soggetto inutile, il ragazzo fu rimesso nel sacco e portato presso il Regio Parco, ove fu lasciato in libertà, ma in una tenuta precisa a quella di moda nei tempi di Adamo ed Eva.

Fu così che egli si presentò l'altra sera ai suoi parenti; ma in Questura si propende a credere che si tratti di una fantastica invenzione del ragazzo per giustificare una sua scappata dalla famiglia.

Quei topi, infatti, neanche la Questura può mandarli giù...

Incendio

Verso le ore 0,15 dell'altra notte, per cause non precisate, si manifestò il fuoco nel casotto di legno posto presso la casa n. 21 di via Rivalta, adibito ad esercizio pubblico dal sig. Moselli Amedeo. In breve le fiamme, per la facile combustione, si propagarono a tutta la costruzione, composta di due ambienti, ed al mobilio contenutovi. Telefonicamente avvisati, vi accorsero prontamente i pompieri che, agli ordini dell'ufficiale di servizio, in poco più di un'ora e mezza di alacre lavoro spensero il fuoco. Il danno è di qualche entità, e coperto da assicurazione.

Voleva combattere i tedeschi

Ieri mattina i carabinieri di scorta ad un treno che proveniva dalla frontiera francese, riconducevano a Torino un giovinetto quindicenne, il quale aveva trovato modo di nascondersi sotto una panca d'un treno militare per recarsi inosservato in Francia, dove intendeva arruolarsi volontario nel nostro Corpo che colà combatte contro i tedeschi. Il giovinetto, che è certo Giachero Guglielmo, di Perosa Argentina, fu riconsegnato ai parenti.

All'Ospedale

E' stato ricoverato al San Giovanni il ragazzo Boselli Vittorio, di anni 11, abitante in corso Piemonte, N. 14, scolaro, il quale, andato a giuocare al Monte dei Cappuccini, cadde da un albero, fratturandosi un braccio e procurandosi contusioni all'addome, per cui il dottore Orio si riservò sulla prognosi.

L'imprudenza di un soldato

La scorsa notte certo Luigi Pagliano, soldato degli alpini, classe 1900, uscì alla chetichella dal camerone-dormitorio della stazione di Porta Nuova, dove era stato ricoverato, e andò in cerca di fresco a distendersi poco lungi colla testa sul marciapiede e colle gambe distese sulle rotaie d'un binario. Un treno in manovra poco dopo lo investiva stritolandogli letteralmente la gamba sinistra e ferendogli quella destra. Fu soccorso nel vicino posto della Croce Rossa dai dott. Brun e Bosco e ricoverato all'Ospedale Militare.

Seguendo la Cronaca

I pesci e Balzac!

Balzac attribuiva al pesce addirittura la facoltà di determinare il sesso: è suo il paradosso balzacchiano che la marina produce femmine e la macelleria maschi!! Il valore nutritivo dei pesci è pressapoco eguale a quello delle carni. Vediamo infatti contenuto:

	Pollo	Pesce in genere	Carpa	Salmone	Merluzzo fresco
Albuminoidi	18,72	20,20	17,18	15,00	16,93
Grasso	1,42	1,20	0,81	4,70	0,53

Per dire le lodi dell'Idea non occorrono raffronti: è l'acqua da tavola principesca (**tout court**)!

Premio di lire mille

Il 4 agosto veniva rubato da certo Francesco Ceirati, di Magnago, al proprietario Edoardo Ferrario, di Busto Arsizio, un cavallo sauro, alto metri 1,60, balzano posteriore, di razza irlandese, scodato, sfregiato e spellato alla gamba anteriore destra, attaccato con finimento pettorale ad uno «Military» a ruote verdi, con gomme, verniciato in finto legno. Verranno corrisposte **lire mille** a chi lo farà ricavere al proprietario.

3000 cappelli di regalo

Si ricorda che la concessione dei 3000 cappelli regalo a tutte le signore che acquistino per un valore di L. 50 od oltre di merce nei magazzini già Semilleis, piazza Emanuele Filiberto, N. 12, continuerà sino al 14 corr. Si avverte inoltre che dal 15 corrente prossimo al 19 i magazzini rimarranno chiusi per il Ferragosto.

Ricco assortimento in **aigrettes** veri paradiso, gastri, pizzi, velluti e seterie.

Una vendita eccezionale

a prezzi fissi ribassati per fine stagione di costumini di tela sport e marinara per ragazzi, abiti di tela e giacche alpaca per uomo, spolverini per signora e confezionati da [illegible] alla **Casa delle Stoffe**, via Roma, 41.

Il Palace Hôtel

è in speciali modo vantaggioso per i viaggiatori di passaggio a Milano, per la sua ubicazione in immediata vicinanza alla Stazione Centrale. Casa di 1.o ordine.

I Divertimenti

CAMILLO DE RISO al CINEMA AMBROSIO

Il record della velocità **Un matrimonio in ventisette minuti**, Solo Camillo De Riso poteva stringare così in fretta una faccenda di quella sorta e che pazzo riesce coinvolgere al Salone Ghersi da tutto un pubblico che si diverte, ammira ed applaude il bravissimo attore comico e la impareggiabile Emma Saredo.

"L'ANELLO DI PIERROT,,

La Caesar Film con questo delicato lavoro che Gia Fomaroli interpreta in modo mirabile, ha creato una film originalissima, un vero gioiello di grazia, messo in scena con sfarzo e [illegible] squisito senso d'arte.

Il "JARDIN D'ÉTÉ,,

dove si dà convegno tutta l'élite torinese, il luogo più fresco e più artegiato, dove è possibile passare un'ora deliziosa. Scelto programma musicale e movissime danze.

LEDA GYS

in «Leda senza cigno» continua nel suo trionfale successo al **Cinema Italo**. Le recite avranno luogo sino a tutta domenica.

Il fratello di "Charlot,, si chiama "Sidney Chaplin,,

... e lavora in Cinematografia presso la Casa Keystone a New York. I suoi lavori sono splendidissimi e tali da sostenere il confronto con quelli dei migliori comici americani. Una sua film (la più bella) è giorni si proietterà a Torino. A domani maggiori particolari.

Colossale programma al Maffei

La parola «colossale» per quanto impiegata erroneamente dai tedeschi nei loro **bluff**, deve essere considerata nel suo vero significato quando si tratta di giudicare il grandiosissimo programma di 15 numeri che il **Maffei** offre al suo scelitissimo pubblico. Basterà per convincersi accennare a **Manara**, a **Lina D'Alme**, a **Carlo Peterkin**, a **Danko**, senza tenere conto degli altri artisti di primissimo ordine che prendono pure parte allo spettacolo.

Stabilimenti Romano

Serata di Diva Aida

L'eletta artista darà stasera la sua serata d'onore. Il pubblico che seralmente ha campo di apprezzare le doti comuni doti di questa artista, non mancherà certamente di accorrere ad applaudirla. Domani debutto del nuovo balletto

Idillio Giapponese

che per la sua originale messa in scena riuscirà tra i più attraenti.

"Passa la gioventù,, con Maria Campi al "Salone Ghersi,,

Il pubblico torinese che tanto ha applaudito **Maria Campi**, una delle maggiori dive del Varietà, vorrà ammirarla nella sua prima interpretazione di un dramma passionale. Essa che già ebbe fama ed onori come **chanteuse**, raccoglierà certamente oggi nuovi e meritati allori come regina dell'arte muta, nella quale debutta brillantissimamente.

"Sorrisi e spasimi,, oggi allo Splendor

Da oggi a tutto domenica «**Sorrisi e spasimi**», protagonista Fabienne Fabrèges, lunedì: «**Il doppio volto**», di **Matilde Serao**.

I ladri

L'industriale signor Mario Prielli ripassando si incontrò in tre ladri i quali stavano allontanandosi con un carro carico di pelli, rubate in un deposito sito in via Aosta, N. 54. I tre ladri, visto il pericolo, fuggirono. Denunziato il fatto, il Commissariato di Borgo Dora procedette all'arresto di certo Giacchino Daniele, d'anni 17.

— Nella cascina del comm. Piccini, al Lingotto, ignoti rubarono due sacchi di patate. Pavone Vincenzo e Falione Riccardo, abitanti in via Saluzzo, N. 2, furono derubati di effetti di vestiario per un valore di L. 200.

Note spicciole

Collegio dei costruttori edilizi e degli imprenditori. — In seguito ad accordo tra il Collegio dei costruttori ed impresari costruttori di Torino e la Federazione nazionale edilizia, Sindacato Provinciale Edile, è stato concordato un nuovo aumento del 20 per cento sui minimi di salario stabiliti dalla convenzione del 28 novembre 1917. Tale aumento decorrerà dal 1.o corrente ed avrà la durata fino ad un mese dopo la conclusione della pace.

Scuola Tapparelli. — Sabato sera, alle ore 21, presso la sala sociale, via Carour, 6, avrà luogo la consueta distribuzione dei premi agli allievi che più si distinsero durante l'anno scolastico 1917-1918.

I TELEFONI della «STAMPA» portano i numeri 73-40 Direzione - 11-38, 11-35 Redazione - 48-81 Servizio pr. Stampa [illegible]

REATI E PENE

Il brutto quarto d'ora di due coniugi

(Tribunale Penale).

Il carpentiere Erminio Audisio, abitante in via Ospedale 54, detenuto, la sera del 27 marzo, verso le 21,30, bussava alla porta dell'abitazione dei coniugi Ernesto Ferrero ed Elvira Moglia, in via Barbo 35, onde gli venisse aperto. **Ma** i coniugi si trovavano a letto e naturalmente, rispondevano di non volerlo ricevere. Il violento Audisio, preso in mala parte il rifiuto, con una vigorosa spallata, spalancava la porta, minacciosa brandiva un coltello da cucina, trovato a caso su un tavolo, e portatosi presso il letto dei malcapitati, con minaccie, costringeva il povero marito a vestirsi prima e ad uscire poi dall'abitazione. Poscia si lanciava sull'atterrita Moglia, percuotendola con calci e pugni. Il Ferrero, solo dopo del 5.o art. da campagna, in licenza di convalescenza, messo fuor di casa, vi rientrò poco dopo con gli agenti, che arrestarono l'Audisio. E ieri, costui, comparve a giudizio davanti i magistrati della 2.a Sezione. Il passato suo, non è proprio dei più candidi; e fondandosi alcuno per furto, truffa, ecc., e stando i rapporti di Questura in disgrazia come di carattere violento, un pessimo soggetto. E il Tribunale ieri, rendeva, per queste ed altre ragioni, all'Audisio, con la diminuente della semiebrietà, 2 anni di reclusione e 1 anno di vigilanza speciale.

Difesa: avv. Boulenti.

Violazione del calmiere

Il negoziante in commestibili Carlo Tamendi, con negozio in via Garibaldi, a mezzo della sua commessa Angiolina Arnitta, vedova Carraro, in barba al nuovo decreto (in oggetto c. m., che fissa il lardo a L. 0,85 l'ettogrammo, vendeva di questa merce invece a L. 1,50. Denuncia, conseguente arresto del proprietario e della commessa, processo, ieri, per direttissima e relativa condanna. Al Tamendi 30 giorni di detenzione e 200 lire di multa; alla Araro, giorni 3 e 10 lire di multa.

Difesa: avv. Agostini.

Stato Civile di Torino

8 Agosto 1918

NASCITE: 7 maschi e femmine 1.

MATRIMONI: Barbero con Marco con Pollano Rosalia — Tosalimi Anselmo con [illegible] Annunziata — Granaglia Alberto con Perri Angela — Cimina-Stellino Prunilina con Albertina Maria — Delpiano Giacomo con Gaia [illegible] — Marco Luigi con Savina Laura — Mercier [illegible] Aldo con Bassetti Emilia — Fea Daniele con Borfino Leonilda — Pisani Pietro con Tortorini Anna — Dompieta Ernesto con Barra Mercede.

MORTI: Varetto Domenico fu Giuseppe, d'anni 78, di Grugliasco, pensionato.

Bacini Emilio di Augusto, id. 2, di Torre Pellice, avvocato.

Morotti Matteo fu Giovanni, id. 2, di Cereseto d'Alba, soldato, via S. Agostino, 19.

Bongioco Giovanni fu Giovanni, id. 53, di Villastellone, manovale, via Menio, 18.

Castiano Lucia ved. Martinetto, id. 45, di Torino, casalinga, corso Palermo, 27.

Lovera Annetta di Sisto, id. 26, di Racconigi, tessitrice, via Maria Vittoria, 9.

Flesso Luigia fu Giampietro, id. 36, di Garessio, casalinga, corso Ponte Mosca, 16.

Guerri Angelo di Giuseppe, id. 19, di [illegible], soldato 6.o genio.

Giovanna Irene di Pio, id. 10, di Mondovì, [illegible].

Samuel Giuseppe fu Giacomo, id. 70, di Ailmala, Alpino, negoziante, via Pavidita, 18.

Rossi Anna ved. Merlo, id. 82, di Fraineto, casalinga, via Garibaldi, 23.

Bondi Giuseppe fu Giuseppe, id. 42, di Torino, meccanico, corso Novelli, 29.

Porcaseo Salvina ved. Cambino, id. 77, di Sandigliano, via Bernardino Galliari, 26.

Macario Maria fu Giovanni, id. 16, di Rio Ferru, sarta.

Prosto Gabriella di Ottavio, id. 82, di Castagnole, Trecate, via Palmieri, 5.

Falco Luigi fu Vincenzo, id. 70, di Torino, venditore ambulante.

Pastrone Domenico fu Gennaro, id. 54, di Montecalvo d'Asti, pens. amm., via XX Settembre, 36.

Olivo Carlo fu Davide, id. 48, di Costantinopoli, pensionato.

Bosso Giacomo fu Tommaso, id. 37, di Villadossi, confettiere, [illegible] Vitt., 285.

Bertola Stefano fu Giuseppe, id. 43, di Castelborgone, [illegible] corso Vitt. Emanuele, 69.

Panner Anna di Giovanni, id. 17, di Torino, [illegible] via Bidoneri, 25.

Caseola Pietro di Giovanni, id. 30, di Cantalupo, contadino.

Elvasol Valentino di Giacomo, id. 19, di S. Sebastiano, soldato mitragliere.

Gallino Teresa ved. Varallo, id. 70, di S. Damiano d'Asti, casalinga, via Artigianelli, 4.

Più minori di anni sette 3.

Totale 31: a domicilio 16, negli ospedali, militari, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette «Città di Milano» Lombardo) — Ore 21: «Madonna di Tela», operetta in 3 atti, di C. Lombardo.

PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Frascati».

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-21) — Varietà, prim'ordine.

TEATRO 1918 — Comp.ia Operette Tanti e Varietà.

MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «La forza della coscienza», dramm. interpr. Ermete Zacconi.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria, 8. — Oggi si è aperto il secondo mercato estivo dei bozzoli, che ha dato i seguenti risultati: quantità venduta kg. 300, prezzo massimo L. 14,00, prezzo minimo L. 13,00 per ogni chilogramma.

MERCATI FINANZIARI

VALORI — 8 Agosto

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita 3 1/2 87,25; 5.0.0 86,15 — Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 319; Meridionali 318,50; Vittorio Emanuele 290; Sarde 1879 315; Obbligazioni Città di Torino 5.0.0 515 — Azioni: Banca d'Italia 1162; Banca Commerciale Italiana 1068; Credito Italiano 698; Banca Italiana di Sconto 682; Banco di Roma 118; Beni Stabili 302; Fondi Rustici 378; Imprese fondiarie 110; Aedes 16,50; Ferr. Meridionali 511; Ferr. Mediterranee 208; Nav. Rubattino 1220; Nav. Italo-Americana 150; Nav. Alta Italia 565; Lloyd Sabaudo 555; Cantieri Navali 250; Aut. Fiat 128; Aut. Spa 251; Aut. Scat 30; Aut. Rapid 116; Ansaldo San Giorgio 161,50; Metallurgica 272; Tanchiero 151; Ansaldo 306; Ferriere 1056; Elba 275; Savona 178,50; Breziane 69; Metallurgica Italiana 150; Schiapparelli 160,50; Lanza 1800; Unione Concimi 180, 178; Unione Cementi 99; Schinkel Valle di Lanzo 53; Ghirardini 299; Marconi 170; Ligure-Toscana Elettricità 277; Elettricità Alta Italia 343.

BORSA DI LONDRA

Londra, 7. — Prestito Francese 4 0/0 80 3/4 — Prestito Francese 5 0/0 86 1/4 — Nuovi Consolidati 57 — Italiano unificato 31 — Argento in verghe 48 13/16 — Buoni consolidi 121 — Cheque su Italia 37,27, 37,00.

***

Amsterdam, 7. — Cambio su Berlino 37,87.

Madrid, 7. — Cambio su Parigi 66,55.

Offerte d'impiego — *Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

AGILE magazziniere reparto studio, cercasi dalla Unione Cooperativa Bellavista. Buone condizioni. — Scrivere indicando referenze. c 11365

ACQUISTATORI, Torniltori domando. — Carburatore Italiani, corso Stupinigi, 55. c 11298

AMMINISTRAZIONE importante cerca signorina molto intelligente, stenodattilografa, con diploma ragioniere, conoscenza perfetta lingua italiana, elementi, conoscenza francese; stipendio molto elevato, però deve essere collaboratrice: oltre stipendio avrà forte gratificazione fine d'anno. — Scrivere Z. V., casella postale 451, Genova. 20355

CERCASI da piccola famiglia donna giovane, tutto servizio, ottime referenze. — Presentarsi via Cappello, 43. c 11310

CERCASI macchinista per condurre trattrice a vapore tratto Cortemilia-Bistagno e viceversa. — Indirizzare offerte Società anonima R. Gualino, corso Re Umberto, 2, Torino. c 11330

CERCASI ortolano, giardiniere, 40-50 anni, senza famiglia, quale custode Villa. — Dirigere offerte bis. na Villa del Lauro, Alassio. c 11380

CERCASI ragazzo pratiche colorifici pennello. — Polenghi, via Gallenga, 20. 30718

CERCASI rettificatore corso Vinzaglio, N. 23, Torino. 20369

CERCASI abile montatore e studente Elettricista impianti industriali. — Rivolgersi Portieria, via Pietro Micca, 4. 20370

CERCO competente ispettore cioccolato. — Presentarsi A. R. F., 12, via Venti Settembre. c 11370

MANOVALI e donne cercansi da officina meccanica Corso Regina Margherita, 40 bis. 20366

MODISTE lavoranti abilissime, stipendio, interessamento, accettansi. — Via Arsenale, 3. 30394

PER edilizio o scritturazioni d'ufficio e spedizioni di magazzino, cercasi giovanotto preferibilmente che abbia fatto le scuole tecniche. — Scrivere Gobbi, Contuzi, via Saluzzo, 16. 20403

TORNITORI, Aggiustatori abili per lavori militari, cercansi. — Piccola, Ormea, 12. 11131

Domande d'impiego — *Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnuolo, stenodattilografo, conoscenza tedesca, cerca posto Torino. — Scrivere casella 160 C., Unione pubblicità, Genova. 11327

DIPLOMATO studi superiori, pratico ufficio, lavori ufficio in genere, buon disegnatore meccanico, offresi serio ditta industriale, scopo migliorare. — Botta, via Po, 4. 20363

DISEGNATORE meccanico, pratico, disimpegnerebbe lavori in casa. — Irsoli, Mille, 36. c 11396

DONNA fido servizio occuperebbesi presso famiglia. — Belloni, XX Settembre, 2. 20367

EX-Ufficiale istruito, ferito, impiegherebbesi quale ufficio segretario, contabile, corrispondente (francese, inglese). Anche traduzioni. Seri titoli studi. — D. P., presso Balbis, via XX Settembre, 40. 20391

MAESTRA superiore, impartirebbe famiglia buone giornaliere. — Isoletta, Cernaia, 22. 20378

MECCANICO militare, specializzato attrezzista utensilista, operatore, occuperebbesi ovunque ore libere. — Rian, via Barbaroux, 10, Torino. 30323

RAGAZZA Commerciale impiegherebbesi presso seria azienda come aiuto contabile. — Bergaino, Vanchiglia, 1. 20355

RAPPRESENTANTE cessando commercio occuperebbesi in qualità di magazziniere. — Scrivere Emerita, Cristoforo Colombo, 23. 20373

SIGNORA tedesca, ottima capacità e referenze, lingua francese, occuperebbesi anche fuori Torino presso seria famiglia, governante. — Scrivere Ebesto Bagnolina, presso le Suore in via Santa Chiara, 17. 11334

Negozi vari — *Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

ABITI eleganti modelli, pellicce, compro, vendo, acquisto polizze gioielli. — Franca, Lagrange, 12. 30148

MACCHINE scrivere modelli ultimi, penne stilografiche, Inchiostri, dettaglio. — Barbero, 14. 20125

SCRIVANIE americane, piane, casellari, portamonete, libreria liquidasi, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. 20154

VENDONSI gioielli diversi da signora. — Ameglio Vespucci, 13, Portineria, possessore. 30133

VOLPE automobilistica vendo, cerco pane lupi. — Scrivere offerte Segreale, via Nizza, 138. 11127

Lezioni e Traduzioni — *Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

ASSIAMO alla rinomata Scuola Automobilisti e Motociclisti aperto un Corso speciale per Motoristi. Diploma garantito pochi giorni. — Alberto via Basilio, 3. 30139

A chiunque garantisco licenza chauffeur governativa in pochi giorni. — Madama Cristina, 115 11130

Collegi, Istituti, ecc. — *Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

CONVITTO Civico Saviliano, aperto nelle vacanze, scuola villeggiatura, preparazione esami. 20357

Automobilismo, Sport, Biciclette — *Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

ANONC la Beaumont ottima come ogni giorno la Dina Ferrara rende materiale ciclistico, prezzi imposti. — Maria Vittoria, [illegible] 20356

RIMORCHIO venderei, avente gomme, veicolo. — Renna, 25, corso Peschiera, Torino. 20152

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Vittoriosi risultati dell'offensiva di Amiens

Notevoli progressi e cattura di prigionieri e cannoni

LONDRA, 8

Il comunicato del Maresciallo Haig, di questa notte dice: Le operazioni cominciate stamane sul fronte di Amiens continuano con successo. Divisioni francesi, canadesi, australiane ed inglesi, aiutate da un gran numero di tanks britanniche mossero all'assalto delle posizioni tedesche su un fronte di oltre venti miglia dal fiume Avre, a Braches, fino alle vicinanze di Morlancourt. Il nemico fu colto di sorpresa e su tutti i punti le truppe alleate progredirono rapidamente. Di buon'ora i nostri primi obbiettivi erano stati raggiunti su tutto il fronte di attacco.

Nella mattinata l'avanzata delle fanterie alleate continuò con l'attiva cooperazione della cavalleria britannica, di tanks leggere, di fanteria e di mitragliatrici automobili. Su alcuni punti avemmo ragione della resistenza delle Divisioni tedesche, dopo violento combattimento. Le nostre truppe hanno fatto numerosi prigionieri ed hanno catturato un certo numero di cannoni.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: L'attacco effettuato stamane dalle nostre truppe a sud-est di Amiens in collegamento con le truppe britanniche è continuato in buone condizioni. I particolari conosciuti figurano nel comunicato britannico.

L'azione francese sull'Avre

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Qualsiasi ipotesi sull'obbiettivo della nuova offensiva sarebbe prematura, ma il suo primo risultato apparente è di dare aria ad Amiens. I francesi vi concorrono spossessando il nemico sull'Avre, ove le Divisioni dell'esercito del generale Debeney si erano già assicurate con la presa di Castel e Braches eccellenti posizioni di partenza in vista di un movimento avvolgente verso Moreuil. Non soltanto su questa parte del fronte gli alleati si mostrano attivi. Contingenti francesi ed americani hanno passato con pieno successo la Vesle tra Braisne e Fismes. Il compito non era facile, perchè gli alleati dovettero avanzare sotto il fuoco intenso dei cannoni e delle mitragliatrici. Inoltre i tedeschi avevano immerso nelle acque del fiume, profonde in quel punto due metri, reticolati di filo spinato, ciò che non valse ad impedire agli alleati il passaggio del fiume su ponti improvvisati, spezzando la resistenza del nemico, i cui contrattacchi vennero tutti respinti. I tedeschi hanno ripiegato sulle alture a nord della Vesle, ove, protetti da una poderosa artiglieria, organizzano la nuova linea di difesa. Altri rinforzi sono loro giunti. La quarta Divisione della guardia si trova in linea a nord-est di Braisne e la diciassettesima si trova di fronte agli americani. E' evidente che i tedeschi intendono resistere energicamente su queste posizioni prima di ripiegare dietro l'Aisne.

Il contingente dei "pellirosse,, nell'esercito americano

Washington, 8.

Si trovano attualmente arruolati nell'esercito americano 8000 pellirosse, discendenti delle tribù autoctone che sostennero anche recentemente guerre contro l'invadenza dell'uomo bianco nel grande continente americano. Essi sono quasi tutti volontari; soltanto una piccola porzione deriva dal «Selective service». Come soldati sono semplicemente magnifici, poichè affrontano con il massimo coraggio qualsiasi pericolo, sopportano ogni fatica e sono disciplinati e intelligenti. Gli indiani che si trovano nell'esercito e nella marina degli Stati Uniti hanno assolutamente i medesimi diritti ed i medesimi doveri dei loro compagni d'arme, fra i quali sono molto ben voluti per le loro doti militari. Prima di essere arruolati gli indiani seguono un corso di istruzione speciale in appositi campi di addestramento. Il loro patriottismo non si esplica solamente sul campo di battaglia, poichè i pellirosse americani si sono dimostrati fra i più generosi sottoscrittori al Prestito della libertà e alla Croce Rossa americana. Le loro sottoscrizioni al Prestito nazionale ammontano a [illegible] di dollari, il che equivale a [illegible] per ogni uomo, donna o bambino pellirosse [illegible] Stati Uniti. Venticinque di essi sono soci della Croce Rossa, alla quale hanno sottoscritto per oltre [illegible] dollari, senza contare doni di grande valore in oggetti di vestiario, provviste, ecc. Nello Stato di Montana gli indiani tennero recentemente una riunione a favore della Croce Rossa, nella quale vennero dei presenti tre [illegible] di un sacco di grano. Un'altra tribù [illegible] nella [illegible] di una regione deserta [illegible] Croce Rossa una [illegible] offerta di lana. Insomma, i pellirosse d'America, dai vecchi capi fino ai più giovani, hanno dato e continuano a dare il prezioso contributo al paese in guerra, come ebbe a [illegible] il commissario per gli affari indiani in un eloquente elogio dei suoi amministrati, il cui patriottismo, egli ha detto, merita l'ammirazione e la riconoscenza di tutto il paese.

Dichiarazione ai Comuni sulla politica del blocco

Londra, [illegible]

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il Sotto-Segretario di Stato del ministero del blocco ha detto: «Noi lavoriamo in perfetto accordo col nostri alleati nella politica comune del blocco, la quale è determinata da un costante scambio di vedute e di informazioni comparative fra i Governi interessati. La Commissione consultiva del blocco alleato tiene le sue sedute regolarmente a Londra e Sotto-Commissioni alleate che ci sono state di prezioso aiuto, sono state costituite in Norvegia, in Svezia, in Danimarca e in Olanda allo scopo di informare questa Commissione relativamente al blocco in tali paesi. I rappresentanti dei paesi alleati ci prestano pure un aiuto prezioso in altre Commissioni che si occupano delle questioni specifiche relative al blocco ».

Il Governo del "Soviet,, delibera di inviare un ultimatum al Giappone?

L'odissea dei Romanoff prigionieri

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Il dottor Helfferich, inviato tedesco a Mosca è stato richiamato a Berlino dove arriverà oggi. Il *Lokal Anzeiger* scrive che tale chiamata avviene perchè il Governo tedesco vuole avere direttamente da Helfferich un'ampia relazione sulla complicatissima situazione russa. Tra Berlino e Mosca le comunicazioni telegrafiche sono oggi difficilissime ed anche perciò il Governo dovette inviare Helfferich a recarsi nella capitale tedesca. Appena egli avrà adempiuto questo incarico, ritornerà in Russia. Intanto la situazione della Russia è giudicata con molto pessimismo nei circoli berlinesi. Il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung* riassume così le impressioni dei circoli tedeschi: «I bolscevichi subiscono una primo gravissima pressione da tutte le parti. La [illegible] dell'Intesa coi czeco-slovacchi e coi cosacchi del Don non è rimasta senza successo. Parecchi ordini inviati da Trotzky alla guardia rossa dimostrano non solo l'eccitazione di chi li compilò, ma dimostrano pure come a Mosca si sia coscienti della gravità della situazione. Tuttavia il Governo dei Soviet minaccia un po' troppo di ricorrere al rigore delle leggi rivoluzionarie contro l'esercito rosso ove esso non combattesse con sufficiente valore. La pressione da nord, da est e da sud-est contro Mosca diventa sempre più forte. Gli czeco-slovacchi si trovano già in immediata vicinanza della capitale russa. A prescindere dagli aspri combattimenti, che i bolscevichi devono sostenere contro le truppe dell'Intesa e contro il fascio delle forze controrivoluzionarie, nuovi pericoli minacciano il Governo dei Soviet. Le arterie di comunicazione sono sbarrate. A Mosca, a Pietrogrado ed altre grandi città occidentali della Russia, dove i bolscevichi conservano ancora il potere, non arrivano più viveri, perciò il prezzo delle derrate è aumentato in tal modo spaventoso. Talune derrate mancano completamente. Questo stato di cose ha naturalmente anche una grave ripercussione sul dominio dei bolscevichi. Nella campagna i contadini si staccano sempre più dai bolscevichi, i quali, pertanto, non hanno più che l'appoggio del proletariato delle grandi città. Tra breve apparirà chiaro fino a quando Lenin ed i suoi fidi potranno resistere al nemico che incalza. Non si possono fare previsioni circa l'assetto politico della Russia dopo l'eventuale caduta dei bolscevichi».

Quanto all'atteggiamento del Governo dei Soviets di fronte all'intervento del Giappone, la *Pravda* dice che Lenin, dopo una seduta tumultuosa dei Soviet di Mosca, si dichiarò pronto ad inviare l'ultimatum all'impero del Mikado. La discussione, che precedette questa decisione di Lenin, fu molto agitata e rivelarono un grave dissenso di idee. Trotzky, commissario per la guerra, parlò per l'ultimatum immediato. Lenin rispose che bisognava andare cauti e, per ribattere le osservazioni del suo collega, rilevò come la mobilitazione procedesse lenta e fra difficoltà d'ogni genere. D'altra parte i giapponesi non hanno ancora iniziate le ostilità. Se il Giappone non intervenisse per rovesciare il Soviet, ma semplicemente per brame territoriali, il Governo dei Soviet non dovrebbe dichiarare la guerra. Se i problemi territoriali, continuò Lenin, dovessero considerarsi come ragione di guerra, già da molto tempo noi avremmo dovuto riprendere le armi contro la Germania. Malgrado queste dichiarazioni di Lenin, la maggioranza dell'assemblea si schierò a favore della tesi di Trotzky e fu così che venne deciso di inviare l'ultimatum al Giappone. L'ultimatum verrà consegnato probabilmente al console giapponese a Mosca. Nelle località amministrate dai bolscevichi, dove furono celebrati uffici divini per lo Tsar, il Soviet ha multato i sacerdoti che celebrarono gli uffici ed impose una vistosa contribuzione alla popolazione.

La maggior parte dei granduchi russi si trovano prigionieri dei tedeschi in Crimea. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* dà alcuni particolari sulle loro avventure e sulla loro vita attuale. Il castello di Dulber, che si specchia nel Mar Nero, ed ha alle sue spalle un grandiosissimo parco, è il soggiorno della czarina madre Maria Feodorowna, dei granduchi Nicola e Pietro Nicolaievich colle loro consorti Ertama e Militza, figlie del Re del Montenegro, del granduca Alessandro Mikailovich e suoi figli e di parecchi altri principi e principesse; complessivamente quindici membri della famiglia dei Romanoff. Con loro c'è il maggiordomo della czarina madre, barone Stahl. Chi desidera visitare gli illustri prigionieri deve ottenere il permesso dello Sthal, il quale è fedelissimo alla sua signora. La czarina madre, che ha 71 anno, non ha sofferto della prigionia, nonostante la sua età, è sempre energica e vivace di spirito. Il granduca Nicola Nicolaievich è molto invecchiato. I suoi capelli sono diventati completamente bianchi. Vive in borghese e sembra ancora più alto e magro di quanto lo raffigurano i suoi caricaturisti. La prigionia dell'imperatrice madre e del granduca Nicola fu da principio abbastanza dolce. Essi dovevano abbandonare la Crimea e dovevano tenersi in continuo contatto col commissariato del popolo. Ma nel maggio dell'anno scorso il Soviet di Sebastopoli assunse la custodia dei prigionieri. Allora tutto cambiò. Il Soviet mandò un reparto di soldati a perquisire la villa dove si trovavano i granduchi. La perquisizione venne compiuta di notte con una brutalità inaudita. La czarina madre venne derubata dei suoi gioielli. Un ufficiale francese, che si trovava al castello, vi rimise l'orologio. Il granduca Nicola vi perdette i suoi stivaloni. Il marinaio che se ne impadronì lasciò al loro posto le sue scarpe rotte.

Dopo la perquisizione, che non diede alcun risultato, i membri della famiglia Romanoff furono assoggettati a privazioni e sevizie d'ogni genere. Vennero separati dal personale di Corte, che fino allora aveva potuto vederli, e confinati nella prigionia, rinchiusi nel castello di Dulber e sottoposti ad una vigilanza severissima da parte di venti marinai e soldati incaricati della loro custodia. Costoro tennero sempre un contegno sgarbato verso i loro prigionieri. Il Soviet di Yalta fissò cento rubli per settimana per ogni membro della famiglia Romanoff. Questa somma era assolutamente irrisoria, dato l'enorme aumento del costo della vita; e perciò i granduchi non potevano procurarsi provvigioni da mangiare. La czarina madre supplicò allora che fosse aumentata questa somma. Il Soviet rispose che se essa voleva entrare come serviente negli uffici del Soviet, le avrebbero aumentata la sovvenzione settimanale. A poco a poco la vita dei prigionieri divenne sempre più incerta. Le guardie rosse si avvicinavano spesso al castello domandando la consegna dei prigionieri che, per altro, era sempre negata. Nella notte dal 30 aprile al 1.o maggio l'allarme fu grandissimo. Il granduca Nicola Nicolaievich ed i suoi compagni non si coricarono, credendo che fosse giunta la loro ultima ora. Udivano continue fucilate e cannonate. Il giorno dopo appresero che le truppe tedesche erano entrate in Crimea. Le guardie rosse vennero battute dalle truppe tedesche, le quali si assunsero la custodia dei prigionieri. Le condizioni di essi migliorarono subito. Il Comando tedesco fece loro sapere che non dovevano partire dalla villa e che se avessero da esprimere desideri, dovevano rivolgersi alle autorità tedesche. Ma i granduchi non vollero mai approfittare di questa concessione. La czarina madre ed il granduca Nicola non nascondono la loro avversione contro la Germania. Passano le giornate leggendo libri e giornali russi. Gli ottimisti che, passato l'attuale periodo, la Russia diventerà una Monarchia democratica costituzionale.

Il proclama del Governo del Nord

ARCANGELO, 8

Il Governo dei paesi del nord dirige alla popolazione un proclama nel quale dice: **Il potere dei bolscevichi è caduto, perchè ha tradito il paese a Brest Litowsky. In assenza di un potere legale per la Russia, assumiamo l'incarico del Governo dei paesi del nord. Informiamo le popolazioni che da oggi il Governo dei paesi del nord è affidato ai membri della Costituente ed ai rappresentanti degli Zemstwo dei distretti, i quali cederanno il loro potere non appena la Russia avrà scelto il proprio Governo.**

(Stefani).

Intervista con un diplomatico russo

Roma, 8, notte.

L'«Epoca» pubblica un'intervista avuta col signor Persiany, consigliere dell'Ambasciata russa, circa gli avvenimenti verificatisi nel suo paese e sullo stato presente dell'opinione pubblica russa. «L'avvenimento da tanto tempo atteso da tutta la stampa degli alleati è finalmente un fatto compiuto. Le truppe dell'Intesa si trovano in Russia, ha detto il signor Persiany, noi salutiamo con gioia questo intervento, il cui effetto sembra e facile prevedere. Gli ultimi telegrammi annunziano che le popolazioni hanno accolto ed aiutato i [illegible]. Si può dunque avere fede che gli elementi più sani della Russia, rimasti all'ora fedeli alla causa degli alleati, si aggiungeranno [illegible] negli alleati [illegible]. Del resto tutti i partiti di destra e di sinistra sono contrari alla Germania e non vogliono accettare la pace di Brest Litowsky. E' evidente che non si può organizzare subito un potente esercito; ma appena che l'ordine si ristabilirà e le forze armate si accresceranno, impegneranno e tratterranno in Russia forze tedesche sempre più importanti. Otterremo così lo scopo di alleggerire la pressione sul fronte degli alleati e otterremo successi uguali, non inferiori a quelli conseguiti già dalla Francia e dall'Italia. Questo stato di animo non è nuovo per la parte più sana del popolo russo; per il resto del popolo esso costituisce una reazione al regime massimalista. Per la riorganizzazione delle forze armate bisogna pensare che non tutti avevano mancato al loro dovere. Queste forze rimaste fedeli ed i nuovi contingenti adesso si raccolgono intorno agli alleati e agli czeco-slovacchi. Questi avevano un Corpo già formato assai prima della rivoluzione ed hanno incontrato le simpatie della popolazione. Se la Germania non può pensare di minacciare seriamente un simile esercito che per ora è di piccole proporzioni a causa della distanza, esso non può correre rischio di rimanere distrutto. Gli obbiettivi per ora da raggiungere sono due: ristabilire l'ordine formando un Governo che abbia una vera autorità e riprendere la guerra contro la Germania. Toccherà poi all'Assemblea Costituente, convocata in condizioni normali, di pronunziare e deliberare sul regime. Il paese deciderà su quello che potrà sembrare il migliore per il bene e lo sviluppo vitale della Russia».

Casi oscuri in Boemia

Arresto dei proprietari di una villa

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

In Boemia si svolgono avvenimenti misteriosi, dei quali si hanno [illegible] indizi. Il direttore della polizia di Praga, consigliere aulico Kunta, si è dimesso. Anche la situazione del luogotenente Coudenhoven sarebbe scossa. La causa del ritiro di Kunta va attribuita a fatti oscuri, che si sarebbero svolti in una villa del quartiere Bozuk a nord di Praga. I proprietari di questa villa, signori Vanek, sarebbero stati arrestati giorni sono. La notizia dal loro arresto è stata data come se si trattasse di un caso di spionaggio a favore dell'Intesa, ma non si capisce come a Praga si possa compiere lo spionaggio, data l'enorme vigilanza delle autorità. D'altra parte il deputato tedesco nazionale Hari aveva presentato già, al principio di giugno, al presidente dei ministri Seidler una relazione in cui diceva che la popolazione tedesca della Boemia era molto allarmata per il fatto che gli czechi da qualche tempo non fornivano viveri che in cambio di armi e munizioni. Il deputato Hari richiamò l'attenzione delle autorità militari sul grave pericolo che da questo imposto compenso da parte degli czechi poteva derivare alla compagine nazionale. Hari trasmise poi un memoriale tanto al primo ministro, quanto al ministro degli interni ed al luogotenente. Il memoriale citava casi speciali e concludeva: «Pertanto è constatato che gli czechi si provvedono di armi e munizioni nel modo esposto, mentre noi tedeschi ne siamo privati. Ritengo che questo fatto potrebbe dare motivo a vivissime apprensioni; perciò ho ritenuto mio dovere richiamare l'attenzione delle autorità. Osservo, per altro, che, ove si incaricassero i capitani distrettuali di procedere ad inchieste nei loro distretti per le opportune misure, non si avrebbe alcun successo, come insegna l'esperienza fatta sinora. I funzionari czechi non prenderebbero essi alcuna misura. Bisogna procedere in altra maniera». Il Governo rispose al deputato tedesco che la faccenda gli era nota e la seguiva con tutta l'attenzione, che la sua gravità imponeva. Ora, secondo alcuni, l'arresto della coppia Vanek sarebbe appunto in relazione colle rivelazioni fatte dal deputato Hari.

L'Austria e l'Ucrania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Nei circoli conservatori tedeschi la notizia che l'Austria agisce in Ucrania in modo da costituire uno stato d'animo favorevole ed una [illegible] austro-ucraina ha fatto cattiva impressione. La *Deutsche Tages Zeitung* scrive infatti che l'Austria non ha ancora smesso il tentativo di unire la Polonia all'Austria, che [illegible] di unire l'Ucrania alla Monarchia. Dall'Austria però giungono le informazioni [illegible] sulle condizioni dell'Ucrania. Tra l'altro si dice che l'arciduca Guglielmo possa essere facilmente chiamato sul trono dell'Ucrania. «Ma — dice il giornale — la Germania non aderirà mai ad una simile soluzione contraria ai suoi interessi. La Germania desidera una forte Ucrania, magari sotto una dinastia nazionale, ma non un'Ucrania che possa essere in antagonismo politico ed economico con essa».

Il trattamento fatto ai soldati nelle interpellanze alla Camera austriaca

Berna, 8, notte.

I deputati socialisti alla Camera austriaca presentarono parecchie interpellanze sul trattamento fatto ai soldati; saranno discusse nella sessione di autunno se la Camera si radunerà. Volkert chiede perchè nonostante il decreto dell'Imperatore, i castighi corporali siano sempre in vigore, anzi il ministro della guerra fu autorizzato a permettere ai comandanti di applicarli a loro arbitrio. Così si continua a legare i soldati al palo ed a porli "in catene". Un soldato fu condannato a 42 giorni di cella, inasprita da sei ore di ferri ogni terzo giorno. Winter rileva come soldati ammalati ed amputati, fossero dichiarati simulanti; uno costretto, per castigo, a portare pietre, morì l'indomani. Narra il caso di un appuntato, che con frattura al cranio fu cacciato in prigione e morì. Sever racconta che i soldati reduci dalla licenza sono costretti a portarsi viveri; uno che non poteva portarne, perchè a casa lasciava sei figli, fu condannato agli arresti di rigore. Mesi fa il Consiglio comunale di Vienna decretava di ribattezzare il viale dell'Opera e il viale di Carinzia, viale Imperatore Carlo e Imperatrice Zita. La «Zeit» scrive che ancora le tabelle non poterono essere mutate, mancando la latta e lo stagno. (Stefani).

La Camera romena pone in istato d'accusa Bratiano e gli altri ex ministri

Zurigo, 8, notte.

La Camera romena ha deciso di porre in istato di accusa gli ex-ministri Vintila, Bratiano, Take Jonescu, Ostinescu, Constantinescu, Ananescu ed Angelescu.

La *Vossische Zeitung* ha da Bucarest: «Il prefetto di Jassy ha trasmesso agli uffici pubblici della Moldavia l'ordine di togliere i ritratti di Take Jonescu appesi a scopo dimostrativo in tutte le stanze dei funzionari. La polizia di Jassy si è recata a consegnare ai ministri accusati la citazione in seguito alla deliberazione della Camera di metterli in istato di accusa. Bratiano la ricevette, gli altri erano assenti. Il mandato fu affisso alle porte delle loro abitazioni».

Le vittorie dell'Intesa hanno avuto una grande ripercussione sull'opinione pubblica romena. Ciò appare chiaro dalle stesse affermazioni dei giornali amici del Governo di Bucarest. Essi dicono che i circoli politici aderenti a Bratiano ed a Take Jonescu tengono un linguaggio che il Governo di Marghiloman non può che deplorare, perchè ricorda il linguaggio della stampa romena alla vigilia dell'intervento. Il giornale *Lumina*, organo del Comando militare tedesco, scrive: «Non fatevi illusioni per il fatto che i tedeschi hanno dovuto indietreggiare. Essi non hanno che abbandonato un terreno che avevano conquistato nella recente avanzata. Tuttavia, questo basta perchè Bratiano ed i suoi amici levino grida di trionfo simili a quello che fanno».

Gli apprestamenti bellici dell'America

Armi e navi

Washington, 8.

La produzione dei fucili nelle fabbriche americane ha oltrepassato nella settimana scorsa la cifra di [illegible]. La produzione totale dall'inizio della guerra degli Stati Uniti è stata di 2.000.000 fucili, compresi 500.000 fucili sprangati [illegible] in riserva. Durante il medesimo periodo si fabbricarono 80.000 mitragliatrici, e si produssero quattro tipi diversi di granate a mano, di cui si fabbricarono 2.800.000 al mese, e granate da fucile, di cui si producono un milione al mese. Per dare un'idea del fenomenale sviluppo dell'esercito americano, basta dire che dal 6 aprile 1917 furono consegnati non solo in parte alle truppe i seguenti oggetti: 1.372.000 paia di scarpe [illegible] paia di calze di lana; 10.000.000 paia di [illegible] di lana; 5.000.000 giubbe di lana; 5.377.000 cappotti di lana. Nel medesimo periodo vennero acquistati 96.092 animali da tiro; 27.000 motocicli; 36.874 *sidecars* per motociclette; 10.893 ambulanze a motore, tutte per uso dell'esercito. Il primo treno di [illegible] con il Corpo di spedizione 400 camions della capacità di 3.000 tonnellate, 7.000 della portata da 1 a 5 tonnellate, e 3.000 automobili per passeggeri. Al servizio del trasporto delle munizioni e delle provviste erano adibiti 4.707 camions. Sono stati ordinati altri 75.000 fra camions ed automobili da passeggeri, tutti standardizzati e in serie per facilitarne la costruzione. I depositi e magazzini militari già costruiti o in corso di costruzione, richiesero una spesa di 218.000.000 di dollari e coprono una superficie di 33.000.000 di piedi quadrati.

La Giunta marittima degli Stati Uniti ha adottato grandiose misure per aumentare al più presto il personale della Marina mercantile americana, di modo che non vengano a mancare gli equipaggi alla Marina che è in continuo aumento. Sono state istituite scuole per marinai, che saranno entro i dodici mesi venturi 36.000 uomini perfettamente allenati. Inoltre gli uomini della riserva navale sono imbarcati sulle navi che trasportano munizioni, provviste e materiale bellico in Francia. Secondo il nuovo programma la Giunta marittima si ripromette di fornire 100.000 uomini alla Marina mercantile. Inoltre si stanno raddoppiando e in alcuni casi triplicando le banchine e le ferrovie che congiungono i porti con l'interno del paese per facilitare e rendere sempre più rapidi i trasporti.

Si annuncia che la nave mercantile «Invincible», che ha battuto il «record» della costruzioni navali, venendo completata in 27 giorni, sebbene abbia un tonnellaggio di 12.000 tonnellate, sarà pronta a prendere il mare in 32 giorni. Un'altra nave dello stesso tonnellaggio, venne immediatamente impostata dopo il varo, e vi lavorano attualmente 1500 operai.

La distribuzione dei doni alle truppe del fronte

Zona di guerra, 8.

Per il tramite dell'Ufficio centrale doni e propaganda del Comando Supremo si sono compiute al nostro fronte nel mese di luglio numerose distribuzioni di doni e di premi in denaro alle truppe che combatterono e ricacciarono il nemico nell'ultima offensiva austriaca. Parecchie di esse hanno assunto il carattere di cerimonie solenni, con l'intervento delle rappresentanze dei Comitati offerenti. Le principali distribuzioni del mese sono state le seguenti: il Fascio ferrarese di resistenza, alla presenza di una sua delegazione, ha distribuito trentacinque cartelle del prestito a soldati più meritevoli del 14.o reggimento artiglieria da campagna. Il Comitato omaggio ai combattenti, sezione Val d'Olona e Castellanza, ha assistito con una sua rappresentanza alla distribuzione di lire 20.000 alle brigate Venezia (83-84) e Vicenza (277-278) ed a quattro Divisioni della 7.a Armata. Tra l'entusiasmo dei soldati, in cerimonie piene di solennità e di commozione, avvennero le distribuzioni dei doni offerti dall'Associazione liberale milanese alla brigata [illegible], che ebbero 2000 doni e 5750 lire in denaro; alla truppa in linea del battaglione alpino Val d'Adige, che ebbe 500 pacchi e 1000 lire in premi, ed alla brigata Trapani (149-150) con 3000 doni. Particolarmente vibranti d'entusiasmo e propose da fremiti di commozione, si sono svolte le cerimonie della consegna del gagliardetto di battaglia e dei doni offerti dalla città di Brescia alla 2.a brigata bersaglieri 7.o ed 11.o. Brescia, così animosamente generosa nelle sue offerte ai nostri combattenti, aveva inviati, con una sua rappresentanza, 6000 ricchi doni oltre ad un magnifico gagliardetto di battaglia, del quale fu madrina la signora Letizia Bozzi. Alla 1.a Divisione d'assalto la Croce Rossa americana distribuì 12.000 doni. La brigata Veneto ebbe 1500 pacchi personali e 2700 sigari e la brigata Cortona 6000 pacchi personali e 9000 sigari, inviati dall'Ufficio centrale doni e propaganda del Comando Supremo, che ne aveva curata la confezione con materiale offerto da donatori diversi. La sezione di Legnano della Lega dei lombardi appartenenti al Comitato omaggio ai combattenti distribuì ricchi doni e 6000 lire in premi alla brigata Taranto e 3000 lire in premi al V Corpo d'armata. Alle brigate Reggio e Calabria furono consegnati, alla presenza di una rappresentanza del Comitato offerente, ricchi doni del Fascio veronese di assistenza nazionale. Le distribuzioni dell'Ufficio centrale doni si susseguono quasi quotidiane.

Propaganda tedesca in Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

La propaganda tedesca in Isvizzera ha fatto nuovi passi importanti. Il *Demokraten* rende essere noto che influenti personalità tedesche, a quanto si dice, colla mediazione del colonnello Egli, acquistarono di recente la *Zürcher Morgen Zeitung*. Ora la propaganda tedesca tenderebbe ad acquistare un altro importante giornale della Svizzera settentrionale. Una grande parte delle azioni di tale giornale si troverebbero già nelle mani dei tedeschi. In seguito a ciò, molti redattori avrebbero deciso di ritirarsi. Il giornale a cui si accenna sarebbe le *Basler Nachrichten*, di cui l'Egli è critico militare.

Per la nuova annata agricola

Roma, 8, notte.

La Direzione della mobilitazione agraria sta preparando il programma generale per la nuova annata agricola. Verrà dato il massimo impulso alla lavorazione meccanica del terreni per ottenere quell'estensione delle semine di cereali riconosciuta necessaria, affinchè la produzione si avvicini possibilmente alla totalità del fabbisogno nazionale, ad ottenere il quale, oltre l'estensione sarà necessaria la intensificazione ed il disciplinamento delle colture. Verrà posta ogni energica cura per la risoluzione del problema dei concimi con tutti quei mezzi nazionali, di cui alcuni saranno messi in valore per la prima volta, e colle importazioni, che risulteranno necessarie. Il disciplinamento della mano d'opera verrà perfezionato e regolato, credibile, anche in rapporto all'economia generale delle aziende agrarie. In seguito al più vasto e complesso movimento dei servizi, verrà nominato un vice direttore generale della mobilitazione agraria.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale il ministro di Agricoltura è autorizzato a cedere, dietro pagamento, ad agricoltori o a raggruppamenti di agricoltori, trattori e in genere macchine agricole e materiale necessario per il funzionamento di esse. Il ministro di Agricoltura stabilirà i prezzi e le modalità di cessione. E' esclusa la concessione gratuita di macchine anche a titolo temporaneo. Le macchine ed il materiale ceduti dal ministero di Agricoltura non potranno essere trasmesse ad altri senza autorizzazione. Il montaggio, il collaudo e la consegna agli agricoltori delle macchine di importazione estera, potranno dal ministro essere affidati, dietro equo compenso, alle Ditte nazionali che importavano nel Regno macchine agrarie. I premi e contributi per acquisti di apparecchi per la esecuzione di lavori agricoli previsti dal decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 303 e dal decreto ministeriale 9 marzo 1917, potranno continuare ad essere corrisposti mediante deduzione del prezzo di cessione.

Nel 69° anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna

Bologna, 8, notte.

Ricorrendo l'anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e i tram circolano adorni del tricolore. L'amministrazione comunale ha esposto al balcone del palazzo municipale la bandiera dei superstiti dell'8 agosto 1848, ha collocato una corona di fiori al monumento che ricorda la storica giornata ed ha provveduto alla distribuzione di doni ai soldati degenti negli ospedali locali. Il Comitato pro Patria ha pubblicato un patriottico manifesto. Alle ore 18 alla Casa del soldato Pon Bava, alla presenza delle autorità militari e politiche e delle Associazioni politiche, tenne un discorso commemorativo. Il corteo che si è formato subito dopo si è recato alla Montagnola presso il monumento, ove hanno pronunciato discorsi l'avv. Aristide Venturini e un mutilato di guerra.

La Camera dei deputati

Roma, 8, notte.

Secondo gli impegni assunti dal Governo nella seduta di chiusura dei lavori parlamentari la Camera dovrà riprendere le sue sedute tra un mese o meno, ovvero più, giorno meno. Intanto alla segreteria della Camera si va accumulando uno stock abbondante di argomenti vari di discussione sotto forma di interrogazioni e di interpellanze. Le questioni che fino ad oggi hanno fornito materia a maggior numero di interrogazioni e di interpellanze riguardano la politica annonaria nei riguardi anche della produzione e delle requisizioni, il trattamento ai profughi, l'assistenza alle famiglie degli orfani dei militari, i problemi monetari e cambi, i trasporti, le necessità delle industrie ed i profitti delle medesime.

La Commissione d'inchiesta sulle Esposizioni di Palermo, Roma e Torino

Roma, 8, notte.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni relative alle Esposizioni e feste commemorative di Palermo, Roma e Torino comunica: «La Sotto-Commissione parlamentare di inchiesta per le feste commemorative di Palermo, nominata in seno alla Commissione d'inchiesta per le Esposizioni e le feste commemorative del 1910 e del 1911, si è in questi giorni ripetutamente riunita ed ha iniziato i suoi interrogatori, che saranno poi proseguiti a Palermo nella seconda quindicina del mese corrente. E' riconvocata altresì la Commissione in seduta plenaria ed avranno principio gli interrogatori per le Esposizioni di Roma».

Il ministro Crespi a Parigi

Suo stato di salute migliorato

Roma, 8 notte.

Il Consiglio dei ministri annunziato per oggi non è stato tenuto. Il ministro degli Approvvigionamenti, on. Crespi, trovasi ancora a Parigi. Lunedì mattina in una casa di salute parigina il ministro Crespi fu sottoposto ad un'operazione chirurgica felicemente riuscita. Telegrammi giunti a Roma annunziano che l'infermo è completamente sfebbrato e che nella settimana entrante farà ritorno a Roma. In questi giorni il nostro ministro è stato fatto segno ad un interessamento speciale da parte di tutto il Gabinetto francese. Alcuni ministri si sono recati personalmente a visitare l'on. Crespi. Il Presidente della Repubblica si interessò personalmente della salute del nostro ministro, mandando il suo segretario alla casa di salute per avere dirette informazioni.

Nuova disciplina dei diritti di autore

Roma, 8, notte.

E' in corso di pubblicazione il decreto-legge che regola i diritti d'autore in Italia e che, se le nostre informazioni sono esatte, stabilirà importanti riforme. Il nuovo progetto di legge sopprime il pubblico dominio ed istituisce un dominio di Stato quando cesseranno per un autore od i suoi eredi i diritti la cui attuale durata è di 80 anni su un'opera d'arte loro lasciata. Tali diritti passeranno in una data misura allo Stato. Non si potrà quindi più riprodurre un'opera d'arte, come ripubblicare un libro o rappresentare una opera lirica o commedia, senza pagare allo Stato una percentuale sui ricavi. Questa percentuale, poichè il progetto stabilisce che l'istituzione del dominio di Stato abbia effetto retroattivo sino a tutte le opere di ingegno protette dalla legge del 1865, si dovrà pagare anche per le opere già cadute in pubblico dominio o che vi cadranno man mano nel prossimo avvenire, sino all'entrata in vigore della prossima legge. Si calcola che lo Stato verrà ad incassare oltre tre milioni di lire all'anno, ma essi saranno devoluti a beneficio dell'arte in tutte le sue manifestazioni.

Contro una passeggiata archeologica ad Aosta

Aosta, 8, notte.

Un certo fermento regna nella città, per la espropriazione che si vuol fare degli stabili addossati alle mura romane, allo scopo di creare una passeggiata archeologica. Veramente non si capisce come proprio in questo momento, in cui la crisi edilizia, specialmente nella nostra città, è oltre ogni dire sentita, si vogliano demolire case e distruggere orti, per fare delle passeggiate! Gli espropriandi hanno tutti fatto opposizione alla esecuzione di un tal progetto e si spera che le autorità competenti interverranno a far cessare il malcontento.

Condanne alla fucilazione e all'ergastolo

Bari, 8, notte.

E' terminato dinanzi al nostro Tribunale Militare il processo a carico di una banda di malviventi. Il capo della banda, certo Enrico Meldico è stato condannato alla fucilazione nella schiena previa degradazione. Eguale condanna è toccata a Pasquale Cavilla. Altri tre accusati sono stati condannati all'ergastolo mentre gli altri furono condannati a pene variant dai 20 ai 5 anni di reclusione.

NOTIZIARIO ITALIANO

Le condizioni di salute del cardinale Rinaldini sono andate migliorando. I medici curanti, dottori Feliciano e Scarano, hanno redatto il seguente bollettino medico: «Da qualche giorno il cardinale Rinaldini è infermo per pleuropolmonite destra, associata ad insufficienza cardiaca. Il processo decorre regolarmente e le condizioni del circolo sono abbastanza soddisfacenti».

Un grave furto è avvenuto in circostanze eccezionali in un appartamento del palazzo di proprietà del conte Nob. de Costa sul corso Umberto, a Roma. Tale appartamento al primo piano era occupato prima della guerra da una signora tedesca, certa Emma Flechsinder. Costei conduceva vita elegantissima e spendeva senza risparmio facendo acquisti di opere d'arte spesso assai pregevoli che le venivano offerte da privati e da antiquari. Il suo appartamento era arredato con lusso straordinario ed ai suoi ricevimenti intervenivano le più spiccate personalità dell'aristocrazia, dell'arte e del commercio. La signora tedesca scomparve dopo la dichiarazione di guerra lasciando da pagare dodici mesi di fitto. Il proprietario del palazzo aveva ottenuto il sequestro dei mobili e aveva posto a custodirli un piccolo profugo, certo Antonucci di anni 14 da Udine. Costui cedendo alle insistenze di un suo amico, certo Gino Peretti di anni 18, acconsentì che quest'ultimo sfondando un lucernario penetrasse nell'appartamento. In seguito a questa visita scomparvero quadri, arazzi, argenteria per un valore rilevante. Il Peretti arrestato nega di essere l'autore del furto.

L'orario del gas ad Alessandria è stato così fissato dal prefetto della provincia nella distribuzione a pressione normale per uso domestico: dalle ore 5.30 alle 8, dalle 10.30 alle 13 e dalle ore 18.30 alle 20. Resta fermo il divieto d'uso di gas per scaldare bagni, per stufe in genere, per forni chiusi domestici e per becchi di illuminazione a fiamma libera.

Una distribuzione d'indumenti agli orfani di guerra è stata fatta dal Patronato provinciale novarese, che ha trasmesso ai sindaci di numerosi Comuni i pacchi pervenuti dall'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra. Detto Patronato ha già distribuito agli orfani del Novarese la somma di oltre 40 mila lire.

Una macabra scoperta è stata fatta in un podere in quel di Borgosesia. Una contadina, certa Remacialti Rosa vedova Gamaschella, di anni 79, colpita da malore, stramazzava al suolo boccheggiante. Poco tempo dopo veniva trovata cadavere dalla di lei figliuola.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7	8		7	8
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	61 80	61 75	Banca Ottomana	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	73 40	73 40	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3.50 0/0 amm.	84 —	—	Banca F. Rio Plata	—	774
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 50	87 60	Metropolitain	430	419
Id. 4 0/0 liberato	70 70	70 60	Azioni Sosa	—	1000
Id. 4 0/0 con 20	—	—	Thomson	761	743
Tunisino	337	337	Andaluse	—	—
Rend. Arg. 1905	—	—	Obblig. Lombarde	156	—
» » 1909	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	70	—	Nord Espagne	468	468
Obbl. Bulgare 5 0/0	301	302	Saragossa	430	—
Rendita Egiziana	—	—	Ferr. Piombino	133	139
Rend. Spagnuola	—	170 40	Rio Tinto	1970	1970
Rend. Ungherese	—	—	Sosnowice	—	520
Rend. Ital. 3.50	—	—	Brasile 5 0/0 1895	—	—
Portoghese nuova	—	62	» » 1902	—	—
Rend. Russa 3 0/0	42 —	41 75	» rescission	—	—
» » 5 0/0	43 75	53 —	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4.50	55 10	54 75	Chartered	34	34
Cons. Serbo 4 0/0	—	—	De Beers	460	456
Rendita Turca	65 —	64 50	Ferreira Deep	—	21
Banca di Francia	—	—	Gedulo	—	58 50
Banca di Parigi	—	1290	Goldfields	—	50
Credito Fondiario	700	700	Randfontein	21	—
Credit Lyonnais	1190	1190	Rand-Mines	94 25	97
			Cambio su Italia	79 75	80 50
			Chèque su Londra	27 19	27 18

Perno Giovanni, gerente.